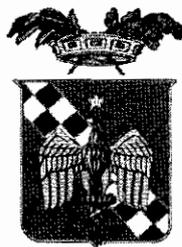


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 09 aprile 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

9 aprile 2008 ore 11,30 (Sala Giunta)
Sportello “Informa Non Profit”. Conferenza stampa

I dati relativi al primo anno di attività dello Sportello Non Profit su tecniche di Fund Rasing e Progettazione Sociale saranno presentati mercoledì 9 aprile 2008 alle ore 11,30 dal presidente Franco Antoci e dall'assessore alla Formazione Professionale Giuseppe Alfano. L'obiettivo dello Sportello è quello di creare una rete mirata al raccordo sinergico degli attori istituzionali in funzione della partecipazione a specifici bandi di finanziamento.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 132 del 08.04.08

Riutilizzo della sabbia scavata dai fondali del porto di Scoglitti per il ripascimento

Utilizzare la sabbia scavata dai fondali del porto di Scoglitti per il ripascimento del tratto di spiaggia compreso tra Punta Zafaglione e Scoglitti, dopo aver eseguito naturalmente gli accertamenti chimico-biologici e sedimentologici imposti dalla normativa. E' la proposta avanzata dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, nella conferenza di servizio che si è tenuta oggi, presenti i rappresentanti dei comuni di Ispica, Santa Croce Camerina e Vittoria, di Genio Civile, Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, Genio Civile Opere Marittime e Arpa di Ragusa, per individuare una soluzione atta a superare le difficoltà di reperimento di idonei depositi di sabbie.

“Questa soluzione – afferma Mallia – finirebbe per coniugare diverse esigenze. Si otterrebbero diversi vantaggi sia economici che ambientali perché da un lato si riducono i costi del ripascimento (nessun costo relativo all'acquisto del materiale ed al trasporto dello stesso dalla cava di prelievo alla spiaggia) in quanto il materiale si trova già in prossimità dell'area di intervento e si riduce l'impatto ambientale dovuto al transito dei camion per il trasporto della sabbia dalla cava di prelievo alla spiaggia e si riduce altresì l'impatto dovuto alla ricostruzione della spiaggia, in quanto si utilizza sabbia sicuramente geocompatibile proveniente dalla stessa area dell'intervento”.

“L'esperienza della sinergia tra due diversi interventi - aggiunge Mallia - l'uno di messa in sicurezza del porto, l'altro di ripascimento dell'area immediatamente adiacente al molo di ponente, auspicabile per l'area di Scoglitti, potrebbe essere utilizzata come "progetto pilota" per la gestione delle sabbie ottenute dal dragaggio delle altre aree portuali presenti lungo la costa iblea (Donnalucata, Punta Secca, Pozzallo ed il costruendo porto di Marina di Ragusa). Nel contempo si potrebbe procedere all'individuazione di alcune aree di stoccaggio ove opportunamente depositare e custodire le sabbie dragate e certificate come riutilizzabili, in attesa di essere sversate nelle aree di spiaggia interessate da nuovi interventi di ripascimento, come, per esempio, quello già previsto di ricostruzione della spiaggia compresa tra contrada Arizza e contrada Spinasantà nel territorio comunale di Scicli, ovvero nelle fasi di manutenzione degli interventi già realizzati. In tal senso c'è la piena disponibilità dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente per l'individuazione e la gestione delle suddette aree di stoccaggio e di avviare un'azione d'interlocazione presso i competenti uffici regionali”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 130 del 08.04.08

Proroga decreto pesca novellame. Cavallo chiede all'assessore la revoca

L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, avendo appreso di una proroga del decreto riguardante la pesca del novellame che di fatto proroga tale attività per un ulteriore periodo di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 3 aprile, ha ritenuto inopportuna tale decisione che va in controtendenza rispetto alle esigenze della marineria locale. L'assessore Cavallo ha inviato un telegramma di protesta all'assessore regionale alla Cooperazione nel quale ha rappresentato il disagio e il disappunto dei pescatori della provincia di Ragusa perché da un lato vengono disattese le richieste degli operatori e delle Istituzioni locali mentre dall'altro si viola in maniera eclatante il principio più volte sancito di dover procedere al ripopolamento ittico per favorire una ripresa dell'attività finora penalizzata dalle continue autorizzazioni decretate per la pesca del novellame. L'assessore Cavallo ha sottolineato anche l'iniquità del provvedimento che paradossalmente salvaguarda il tratto di mare tra Capo San Marco e Capo San Bianco che non solo determina sperequazione nell'attività delle marinerie siciliane ma crea altresì una zona franca che favorisce l'esodo dei pescatori verso le coste iblee ulteriormente aggravando il danno economico che tale attività di pesca determina alla nostra marineria.

(gm)

— **SVILUPPO.** Intesa presentata dall'assessore provinciale Cavallo alla Camera di commercio «Una strada per ottenere finanziamenti regionali». Attesi 16 milioni di euro in tre anni

Patto per il distretto lattiero-caseario «Ecco la scommessa di 104 imprese»

(*gn*) È stato ufficialmente depositato ieri alla Camera di Commercio dal referente individuato dall'assemblea degli aderenti, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, il «Patto distrettuale per il settore lattiero-caseario». È promosso dalla Provincia in collaborazione con la Camera di Commercio. Hanno aderito al distretto 104 imprese (alcune sono cooperative quindi raggruppano più imprese) e vede coinvolti anche 26 enti non produttivi tra cui diverse amministrazioni comunali, il Consorzio Universitario e le Organizzazioni Professionali Agricole. Oggi il Patto distrettuale per il settore lattiero-caseario sarà inoltrato alla Regione per ottenere il riconoscimento. Per Franco Antoci «la costituzione del patto distrettuale è una premessa molto importante perché se riusciremo ad avere i finanziamenti regionali attiveremo in tre anni in sette azioni investimenti per 16 milioni di euro». L'assessore Cavallo spiega che la «natura del patto è quello di aggregare la filiera, di mettere le imprese nelle condizioni di potersi autogestire nelle scelte risolutive dei problemi strutturali. Ad esempio l'inceneritore delle carcasse. Lo strumento distrettuale ci permette di accedere a questa possibilità. E in ogni caso la volontà di scommettere non solo sulla volontà per gli indirizzi comunitari e regionali, ma creare anche punto di ri-



Da sinistra Enzo Cavallo, Franco Antoci e Pippo Tumino

ferimento perché gli interessi del comparto. Ricordo che le imprese che hanno aderito al distretto nel 2007 hanno fatturato 165 milioni di euro». Presente alla conferenza stampa anche il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Tumino. «La Regione sta mettendo a disposizione dei distretti produttivi una

somma di 158 milioni di euro per tutta la Sicilia. Il distretto produttivo - ha detto Tumino - è lo strumento con cui accedere a questi finanziamenti. Guai se non avessimo messo in piedi questa opportunità visto che siamo una realtà lattiero casearia molto avanzata, con tutte le prerogative per ottenere i finanziamenti. In

questi giorni si sta insediando la commissione regionale dei distretti. Mi auguro che l'istruttoria del distretto lattiero caseario possa essere completata in poco tempo e speriamo di poter concorrere positivamente». Già è stato riconosciuto quello orticolo promosso dalla Camera di Commercio.

Oltre cento imprese e 26 enti scommettono su questo comparto **Il distretto lattiero-caseario è realtà** **Un ente fiero alla base dello sviluppo**

Ha visto ieri la luce il distretto lattiero-caseario. Si tratta di un vero e proprio patto per lo sviluppo di questo settore, sottoscritto da tutti i soggetti della filiera: produttori, industrie di trasformazione, trasportatori, rivenditori, enti di ricerca, consumatori (Movimento delle casalinghe). La costituzione del distretto è un passaggio indispensabile per accedere alle risorse dell'Unione europea. Il progetto prevede investimenti per 16 milioni di euro. Sarà la Regione a dover approvare il progetto e decidere in che misura finanziarlo.

È il secondo distretto, dopo quello orticolo, che vede come capofila la provincia di Ragusa.

Al di là delle possibilità (che paiono reali) di ottenere il riconoscimento della Regione e le risorse comunitarie, l'essere riusciti ad aggregare l'intera filiera del settore che rappresenta la spina dorsale dell'economia ragusana è un motivo di grande soddisfazione. Al distretto, ad esempio, ha aderito anche la «Zappalà» che è una delle industrie di trasformazione che si sono rifiutate di dare attuazione all'accordo sul prezzo del latte. Ha, invece, deciso di restare fuori la «Latte Sole». Hanno sottoscritto l'adesione al distretto 104 imprese (comprese le cooperative che hanno al loro interno centinaia di soci), 26 enti (tra cui la facoltà di Agraria e il Corfilac che

avranno un ruolo fondamentale nella ricerca). Il fatturato delle imprese aderenti ammonta a circa 165 milioni e questo testimonia la solidità di questo comparto economico che, se riuscirà davvero a ragionare in termini di distretto produttivo, potrà trovare ulteriori occasioni di crescita e sviluppo.

Il distretto è stato presentato ieri alla Provincia. Erano presenti i presidenti della Provincia, Franco Antoci, e della Camera di commercio, Pippo Tumino, e l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo.

Se il progetto dovesse trovare accoglienza a Palermo, due importanti strutture potrebbero sorgere proprio per accompagnare la crescita dell'intera filiera. Si tratta di un inceneritore delle carcasse animali e della costituzione di un ente in grado di raccogliere l'eredità e rilanciare a un livello più ampio la Fiera del Mediterraneo di Ragusa. • (a.b.)



Cavallo, Antoci, Tumino

ECONOMIA

Costituito all'Ap il distretto lattiero caseario

La scommessa è partita ma prima di poter vincere occorrerà l'istruttoria da parte della Camera di Commercio e poi della Regione, per arrivare all'ammissione del finanziamento regionale. Ieri mattina è stata apposta la firma finale da parte dell'assessore provinciale allo sviluppo economico, Enzo Cavallo, responsabile del distretto, e tutti gli incartamenti sono stati trasferiti alla Camera di Commercio e contestualmente alla Regione per l'apertura dell'istruttoria. Ieri mattina, in conferenza stampa, sono stati forniti alcuni particolari. "La costituzione del patto distrettuale del distretto lattiero caseario è una premessa molto importante perché se riusciremo ad avere i finanziamenti regionali, potremo ottenere 16 milioni di euro - ha spiegato Franto Antoci, presidente della Provincia - il territorio si sta dunque attrezzando anche grazie al coinvolgimento di imprese, amministrazioni locali, enti di ricerca, organizzazioni professionali.

In qualche modo una novità". A fornire i particolari è stato l'assessore Cavallo che ha anche parlato del piano finanziario proposto all'interno del distretto che prevede varie azioni. Ci sarebbe anche la possibilità di attivare un inceneritore provinciale per carcasse animali, ma anche un impianto di smaltimento del siero, e poi tanti altri progetti destinati alla creazione di marchi di qualità, fiere specialistiche, piattaforme di stagionatura per i formaggi, studi di settore. "Abbiamo ufficialmente sottoscritto il patto distrettuale - ha detto Cavallo - Ci sono tanti partner, non solo istituzionali, lungo un percorso che abbraccia tutta la filiera, da mangimisti ai produttori, dai trasformatori fino alle casalinghe, ultimo segmento della filiera stessa". Complessivamente sono 104 le imprese che hanno aderito anche se tra queste ci sono anche le cooperative che contano centinaia di soci. "Ci sono le imprese - continua Cavallo - ma anche 26 enti non produttivi, come i Comuni e le organizzazioni professionali agricole, l'Istituto zooprofilattico, le sezioni operative dell'Assessorato all'agricoltura e il Corfilac, che ha avuto un ruolo molto decisivo. Non manca anche il Consorzio Universitario Ibleo per attivare la collaborazione con la ricerca scientifica. La natura del patto è quella di aggregare la filiera, di mettere le imprese nelle condizioni di potersi autogestire nelle scelte risolutive dei problemi strutturali. Ad esempio l'inceneritore delle carcasse che attualmente manca". Da ieri parte l'istruttoria che, almeno questo è l'augurio di Pippo Tumino, presidente della Camcom, dovrebbe concludersi in tempi rapidi: "La Regione sta mettendo a disposizione dei distretti produttivi una somma di 158 milioni di euro per tutta la Sicilia. Il distretto produttivo è lo strumento con cui accedere ai finanziamenti".



ANTOCI E TUMINO

«Se riusciremo ad avere i finanziamenti regionali, potremo ottenere 16 milioni di euro»

comuni e le organizzazioni professionali agricole, l'Istituto zooprofilattico, le sezioni operative dell'Assessorato all'agricoltura e il Corfilac, che ha avuto un ruolo molto decisivo. Non manca anche il Consorzio Universitario Ibleo per attivare la collaborazione con la ricerca scientifica. La natura del patto è quella di aggregare la filiera, di mettere le imprese nelle condizioni di potersi autogestire nelle scelte risolutive dei problemi strutturali. Ad esempio l'inceneritore delle carcasse che attualmente manca". Da ieri parte l'istruttoria che, almeno questo è l'augurio di Pippo Tumino, presidente della Camcom, dovrebbe concludersi in tempi rapidi: "La Regione sta mettendo a disposizione dei distretti produttivi una somma di 158 milioni di euro per tutta la Sicilia. Il distretto produttivo è lo strumento con cui accedere ai finanziamenti".

M. B.

PROVINCIA. Protesta contro il decreto

La pesca del novellame «Contrari alla proroga»

(*gn*) L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ritiene inopportuna la proroga del decreto riguardante la pesca del novellame dal 3 al 18 aprile perchè va in controtendenza rispetto alle esigenze della marineria locale. L'assessore Cavallo ha inviato un telegramma di protesta all'assessore regionale alla Cooperazione nel quale ha rappresentato il disagio e il disappunto dei pescatori della provincia di Ragusa perché da un lato vengono disattese le richieste degli operatori e delle Istituzioni locali mentre dall'altro

si viola in maniera eclatante il principio più volte sancito di dover procedere al ripopolamento ittico per favorire una ripresa dell'attività finora penalizzata dalle continue autorizzazioni decretate per la pesca del novellame. L'assessore Cavallo ha sottolineato anche l'iniquità del provvedimento che salvaguarda il tratto di mare tra Capo San Marco e Capo San Bianco che non solo determina sperequazione nell'attività delle marinerie siciliane ma crea altresì una zona franca che favorisce l'esodo dei pescatori verso le coste libee.

Proroga decreto pesca novellame

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, avendo appreso di una proroga del decreto riguardante la pesca del novellame per un ulteriore periodo di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 3 aprile, ha ritenuto inopportuna tale decisione che va, a suo avviso, in controtendenza rispetto alle esigenze della marineria locale. L'assessore Cavallo ha inviato un telegramma di protesta all'assessore regionale alla Cooperazione nel quale ha rappresentato il disagio e il disappunto dei pescatori della provincia di Ragusa "perché da un lato vengono disattese le richieste degli operatori e delle Istituzioni locali mentre dall'altro si viola in maniera eclatante il principio più volte sancito di dover procedere al ripopolamento ittico per favorire una ripresa dell'attività finora penalizzata dalle continue autorizzazioni decretate per la pesca del novellame".

«Più sport a scuola e vince la vita» Il liceo Fermi scelto dal Ministero

(*gga*) Il liceo scientifico «Fermi» di Ragusa tra le sei scuole italiane scelte dal Ministero della Pubblica Istruzione per ospitare, ieri, la manifestazione «Più sport a scuola e vince la vita». Un evento di tutto rispetto che ha onorato l'istituto ed il preside Gaetano Lo Monaco, felice di ospitare atleti e campioni internazionali di varie discipline sportive che hanno risposto alle curiosità degli studenti. Presenti anche le autorità locali tra cui il provveditore Cataldo Dinolfo, il questore Giuseppe Oddo, il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo sport Francesco Barone. Ed è stato proprio il provveditore a ringraziare pubblicamente il Ministro Giuseppe Fioroni per aver scelto Ragusa per questa iniziativa pedagogica, didattica oltre che culturale che, ha detto, "mi fa riflettere su come la scuola sia sempre impegnata ad affermare la cultura della legalità anche attraverso la pratica motoria. Il Ministro con questa manifestazione fa maturare una nuova consapevolezza sportiva ed etica ed il confronto con i testimoni privilegiati del mondo dello sport rafforza gli intenti". Una delle 10 azioni contemplate nel Piano nazionale per il benessere dello studente, infatti, è promuovere e potenziare l'attività motoria e sportiva a scuola per essere sportivi consapevoli e non violenti. Di questo ne è convinto anche il questore Oddo che parlando dell'Osservatorio Nazionale per combattere la violenza negli stadi ha potuto constatare che la nostra provincia è poco sporcata dalla criminalità e che dalla Campagna pubblicitaria «Dai un calcio alla violenza» si aspetta molto dagli slogan dei nostri studenti. L'auditorium pieno di ragazzi ha visto una partecipa-



zione straordinaria ed un interesse da parte di molti tra cui i ragazzi della Scuola dello Spettacolo, quelli della redazione giornalistica "Scuole in pista" e di tutte le classi dell'Istituto. Significative alcune risposte da parte degli atleti presenti e fra tutte quella di Andrea Marchese campione di atletica in carrozzina. «Dopo il mio incidente - ha detto - pensavo che fosse finito tutto ma se hai un obiettivo e accanto le persone che ti amano riesci a poter dire: adesso facciamo vedere chi siamo, a noi stessi e a chi si arrende facendo uso di droghe!». Tutti in piedi, applausi e commozione. Questi i campioni presenti: Orazio Arancio, Marco Blanda, Salvatore Carruba, Rosario La Mastra, Andrea Manno, Andrea Marchese, Rosanna Martin, Emanuele Minardi, Eugenio Ristretta, Roselisa Palma, Domenico Rao, Alessandro Sorrentino, Luca Valdesi, Florinda Giummarra e Giorgio Gianni.

GIOVANNELLA GALLIANO

IL FOLTO PUBBLICO DI STUDENTI NELL'AUDITORIUM DELL'ISTITUTO «FERMI» DURANTE LA MANIFESTAZIONE

I CAMPIONI CARRUBBA, MARCHESE E GIUMMARRA. IN ALTO, I RAGAZZI DELLA REDAZIONE

CONSIGLIO. Il piano triennale all'attenzione dell'assemblea civica che lo ha approvato con voto unanime. Ma sono state inserite anche numerose richieste che dovranno ora essere esaminate

Ispica, opere pubbliche della Provincia Il Comune «sollecita» viale del Fante

ISPICA. (*gifr*) Le opere pubbliche di competenza della Provincia per il triennio 2008-2010 sono state al centro lunedì sera della seduta consiliare che si è svolta eccezionalmente in prima convocazione. Il consiglio comunale presieduto da Massimo Dibenedetto ha approvato all'unanimità il programma delle opere pubbliche deliberato dalla giunta provinciale lo scorso gennaio ma ha integrato il parere con le proposte redatte dall'assessorato ai lavori pubblici e con le mozioni di indirizzo dei consiglieri Salvatore Rustico (indipendente) e Mario Santoro (Sviluppo e solidarietà), tutte approvate all'unanimità. Via libera quindi alla proposta dell'assessore ai lavori pubblici Luigi Ruffino di inserire nel piano ex novo la valorizzazione del lato sud di Cava Ispica, gli interventi per il potenziamento della fascia costiera di S. Maria del Focallo (costruzione caserma permanente per le forze dell'ordine e di strutture per la fruizione del boschetto e aree parcheggio) e la riqualificazione e valorizzazione dei panti e delle aree di interesse ambientale della zona Marza-Porto Ulisse. Via libera anche alla proposta di Ruffino di anticipare al 2008 i lavori di regimentazione delle acque meteoriche in alcuni tratti della provinciale Pozzallo-Marza programmati per il 2009 gli interventi di ammodernamento del tratto iniziale della sp 49 Ispica-Pachino, gli interventi per l'allargamento nel tratto terminale della rete stradale della sp 121 Recupero-S. Maria del Focallo e l'ammodernamento della sp Ispica-Pozzallo, tutti e tre questi ultimi in programma per il 2010. Approvazione unanime anche alla mozione del consigliere Salvatore Rustico riguardante l'inserimento nel programma della realizzazione di una pista ciclabile lungo la litoranea S.P. 67, degli interventi per la messa in sicurezza della stessa sp 67,

della costruzione di un anfiteatro all'aperto a S.M. del Focallo, della realizzazione di struttura geodetica a copertura della piscina comunale e della realizzazione di un teatro tenda su area comunale. Nullaosta infine anche alla proposta del consigliere Rustico di an-

tipicare all'anno in corso la realizzazione di una struttura ricettiva all'aperto per il turismo itinerante a Ispica - completamento e formazione di una struttura museale e alla richiesta del consigliere Mario Santoro di anticipare al corrente anno la costruzione della cir-

convallazione nel centro abitato di S. Maria del Focallo in modo da snellire il traffico sulla litoranea. Insomma il consiglio comunale ha ridisegnato Ispica inviando a viale del Fante richieste precise, alla Provincia ora i fatti.

GIUSEPPINA FRANZÒ

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONALI

Lombardo rilancia le infrastrutture

**Tour ibleo
del candidato
presidente**

A Vittoria, dove e' giunto ieri sera poco dopo le 19,30, Raffaele Lombardo, candidato alla presidenza della Regione per l'intero Centrodestra e per alcune liste autonomiste, ha subito parlato delle infrastrutture e del rilancio di alcuni importanti progetto in Sicilia in caso di vittoria. Si parte dal ponte sullo Stretto. L'ha riconfermato ieri sera alla sala Mandara' di Vittoria prima di spostarsi in altre citta' della provincia. "Le infrastrutture sono molto importanti per lo sviluppo - ha detto Lombardo - Ho gia' avuto modo di ribadirlo in precedenti confronti con Confindustria e con altre categorie produttive. Siamo dell'idea che rappresentino il reale sviluppo di un territorio destinato a crescere sempre piu'. E la provincia di Ragusa ha saputo dimostrare di essere tra le piu' attive del Sud Italia". Lombardo ha poi parlato dell'impegno anche da parte dei giovani e delle donne. "Nelle nostre liste di sono tanti giovani e tante donne - ha detto ancora ieri sera a Vittoria il candidato alla presidenza - E proprio a loro mi rivolgo per chiedere una forte presa di coscienza rispetto al grande progetto di cambiamento della Sicilia che stiamo portando avanti". Lombardo ha poi fatto tappa a Modica dove, accompagnato dall'on. Riccardo Minardo, ha parlato in piaz-

za annunciando massima attenzione per il Sud Est siciliano. Poi altre tappe a Scicli ed infine a Pozzallo con il sindaco Peppe Sulsenti, tra l'altro candidato alle Regionali. Gli appuntamenti elettorali proseguono speditamente verso la fase finale. L'on. Innocenzo Leontini, candidato del Pdl all'Ars, ha svolto lunedi' sera un incontro a Pozzallo. Una grande partecipazione di pubblico ha accompagnato il suo intervento mirato sui benefici arrivati dalla Regione quando era assessore regionale. Subito dopo a Ispica ha incontrato i componenti dell'Arcigay. E' stato il presidente dell'associazione, Uccio Milana, a spiegare i progetti in itinere, tra cui uno sportello di informazione e consulenza per omosessuali e la creazione di un centro di documentazione sulle differenze e le diversita' che possa giovare della collaborazione delle Universita' siciliane. Nel suo intervento Leontini ha parlato della tutela dei diritti umani e del rifiuto di ogni forma di ghettizzazione. Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars ha invece incontrato i commercianti di Ragusa. Con loro si e' soffermato sulla leggere regionale sul commercio e sulla necessita' di modificarla soprattutto per avviare una nuova fase di concertazione sulle aperture domenicali.

APPUNTAMENTI

Anna Finocchiaro venerdì a Modica



m.b.) Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione, ha scelto la città di Modica per concludere la sua campagna elettorale per la scalata verso palazzo d'Orléans. La città in cui è nata ospiterà infatti, venerdì sera alle 20,30 in piazza Matteotti, il suo intervento finale e il suo appello al voto. Sul palco

saliranno tutti i candidati alle prossime elezioni Regionali, componenti sia della lista del Partito Democratico che della seconda lista, la Anna Finocchiaro Presidente per la Sicilia.

CRONACHE POLITICHE. Tappa in provincia per il capolista del Pd al Senato
«Nel nostro programma inserita la proposta di liberarcene per sempre»

Partito democratico, Lumia: «Noi combattiamo la mafia»

(*gipa*) Ultimi giorni di campagna elettorale e per il Partito democratico in provincia di Ragusa arriva il capolista al Senato, Peppe Lumia. Esponente di spicco nella lotta alla mafia, Lumia durante l'incontro di Comiso, al quale erano presenti il candidato all'Ars per il Pd, Pippo Digiacomo, e il candidato al sindaco di Comiso, Gigi Bellassai, ha fissato i due punti cardine del progetto politico di Walter Veltroni e Anna Finocchiaro: spazzare via l'elevato numero di partiti presenti nel panorama politico e inserire la lotta alla mafia come priorità nel programma elettorale. «Il primo impegno - sostiene Peppe Lumia, - il più difficile, è già stato mantenuto: spazzare via quello che era una vera palla al piede per il Paese, ovvero l'elevato numero di partiti. Oggi proponiamo un solo partito per governare l'Italia e la Sicilia. È questa la grande novità che irrompe nella società italiana e ne scaccia via la cattiva politica». Lumia individua nell'enorme numero di partiti la causa della caduta del governo Prodi: "il centrodestra ha dato cattiva prova di sé quando ha governato, ma anche noi abbiamo deluso l'Italia, dopo aver vinto le elezioni. Il problema è stato il

gran numero di partiti che ha impedito di attuare le vere riforme". Poi la lotta alla mafia sentita come priorità nel programma elettorale. «Per la prima volta la lotta alla mafia viene inserita nel programma elettorale. La nostra proposta è quella di eliminare la mafia, regolando con essa i conti e liberandocene definitivamente. Legalità e

sviluppo insieme; mai separare queste due condizioni». Quindi Giuseppe Lumia si rivolge ai comisani, al candidato all'Ars Pippo Digiacomo e al candidato a primo cittadino Gigi Bellassai: «Siate orgogliosi di quello che avete fatto in questa comunità con l'aeroporto quando avete voluto un protocollo di legalità e avete affidato a Seve-

rino Santiapichi il controllo sulle assunzioni. L'assemblea regionale ed il governo si sono trasformati in macchine infernali con un'autonomia di clientela e di prevaricazione. Per questo bisogna rivoltare l'Ars come un calzino: per renderla un luogo dignitoso, produttivo e progettuale».

GIOVANNI PARISI

LA CAMPAGNA ELETTORALE

A Comiso la prima tappa di un rapido giro in provincia di Ragusa che ha portato il vicepresidente alla Camera della Commissione antimafia a Vittoria, Ragusa, Scicli e Modica



Giuseppe Lumia, vicepresidente alla Camera della commissione antimafia, al centro durante l'incontro di ieri pomeriggio a Comiso. A sinistra il candidato del centrosinistra a sindaco di Comiso Luigi Bellassai e, a destra, il candidato del Pd alle Regionali, Pippo Digiacomo

«La lotta al crimine è prioritaria»

Giuseppe Lumia: «La mafia va colpita nelle sue collusioni con economia e politica»

"La lotta alla mafia non la si fa con gli slogan bensì è una grande priorità che ha bisogno di fatti concreti. Soprattutto colpire la mafia nelle sue collusioni con la politica e l'economia. Le nostre proposte per combatterla sono la confisca dei beni dei mafiosi, la lotta al riciclaggio del denaro sporco, la trasparenza nel sistema degli appalti, regole precise per scardinare il sistema del racket. Solo così può coniugarsi la legalità e lo sviluppo perché vogliamo liberarci una volta per sempre della mafia per una Sicilia ricca e felice". A dirlo è stato Giuseppe Lumia, vice presidente alla Camera della commissione antimafia, ieri pomeriggio a Comiso, prima tappa di un rapido giro in provincia di Ragusa che l'ha portato poi a Vittoria, Ragusa, Scicli e Modica. Ad accogliere Lumia c'erano Pippo Digiacomo, candidato per il Pd alla Regione, e Luigi Bellassai, candidato a sindaco. Lumia, parlando coi giornalisti presenti, ha posto l'accento sulla necessità di una svolta in Sicilia. "Bisogna rigirare come un guanto l'Ars - ha detto - perché finora è stata una macchina infernale, autonomia di clientele, inefficienze umiliazione dei territori. C'è bisogno, invece, di un'autonomia di qualità, di merito, di progetti e legalità. Comiso, sotto questo profilo è un modello da seguire perché ha fatto da apripista nell'appalto per la realizzazione dell'aeroporto con un protocollo di legalità di seconda generazione". A Vittoria, Lumia si è soffermato sulla crisi del comparto agricolo. "Occorre anzitutto abbattere i costi di produzione - ha detto -, poi c'è il problema del prezzo, troppo basso per il produttore e troppo alto per il consumatore. Consì non va, bisogna riequilibrare per il bene di tutti questo circolo

vizioso". "La vittoria ora è nelle nostre mani - ha concluso Lumia -. Veltroni e la Finocchiaro hanno tracciato uno splendido cammino, il Pd è la grande novità in Italia perché abbiamo spazzato la pleora di partiti, se vinciamo governeremo da soli, ora spetta all'onestà e alla passione dei militanti e degli elettori sancire la svolta". E il tour di Lumia è continuato ieri sera a Ragusa dove ha incontrato i simpatizzanti e i sostenitori e dove sono intervenuti anche i candidati alle Regionali, Tonino Solarino e Tommaso Fonte, entrambi della lista Anna Finocchiaro Presidente. In serata, infine, appuntamenti a Scicli e Ispica. A Scicli sono intervenuti i candidati Giovanni Giurdanella e Roberto Ammatuna. Quest'ultimo chiuderà venerdì sera la sua campagna elettorale con un comizio programmato per le 20,50 a Pozzallo, nella piazza principale. "Sara' un ulteriore momento con la cittadinanza per concludere la lunga campagna elettorale e per lanciare - spiega Ammatuna - l'appello al voto".

ANTONELLO LAURETTA

CENTRO DI ASSISTENZA. L'iniziativa presentata dall'Arci ad un incontro col sindaco e Leontini **«Ci sono anch'io», progetto per gay e lesbiche ad Ispica**

ISPICA. (*dabo*) «Ci sono anch'io». È lo slogan del progetto per la realizzazione di uno sportello lgbt, ossia rivolto a lesbiche, gay, bisessuali e transessuali e alle loro famiglie, con sede in provincia di Ragusa. Un progetto ambizioso e interessante curato da Patrizia Monaca, pedagogista clinica e responsabile dei gruppi di auto mutuo aiuto, e dall'Arci Gay. Lunedì sera, nel chioschetto di piazza Regina Margherita, il progetto è stato presentato nel corso di un incontro al quale hanno preso parte il sindaco, Piero Rustico, l'onorevole Innocenzo Leontini, e l'assessore provinciale, Raffaele Monte. Ad aprire l'incontro è stato il presidente provinciale di Arci Gay, Salvatore Milana, il quale ha spiegato che in Sicilia ci sono circa 20.000 iscritti all'associazione, 1.300 dei quali della provincia di Ragusa. Nel suo intervento il candidato del Pdl all'assemblea regionale



DA SINISTRA
PIERO
RUSTICO
INNOCENZO
LEONTINI
E
SALVATORE
MILANA

siciliana ha parlato di "incontro doveroso da parte di un uomo delle Istituzioni". Leontini ha poi invitato la comunità omosessuale a sentirsi "parte attiva della più complessa realtà politica e istituzionale". Oltre allo sportello

è stata avanzata anche l'idea di un centro di studio sulla diversità. «I progetti li conosco già e ne ho già letto i contenuti - ha detto Leontini -, potranno anche essere alla base di un impegno da parte dei comuni e della provincia con

una sinergia tra i vari enti. I contenuti saranno sottoposti ai comuni e alla provincia che cercheranno di renderli approvabili. Possono anche rappresentare un'occasione di potenziamento dei programmi degli Enti locali nell'ambito dei servizi sociali». Dal canto suo il sindaco Rustico ha spiegato di avere già incontrato alcuni esponenti dell'associazione, che chiedevano degli spazi per l'aggregazione. «Ho già chiesto ai progettisti che curano la ristrutturazione dell'ex Pretura - ha detto il primo cittadino - di apportare una modifica nel progetto per individuare degli spazi da destinare a quello che ci è stato chiesto. Lo sportello, la cui sede non è ancora stata stabilita, sarebbe un primo esempio in Sicilia e forse anche in Italia». È prevista la presenza di esperti (sessuologo, psicologo, avvocato) che interagiscano sia con i soggetti "Lgbt" sia con le loro famiglie.

ALLA CAMERA. Illustrato il programma **Pdl, il «tour» di Minardo: «Potenziare lo sviluppo»**

(*gn*) Una serie di incontri per Nino Minardo, candidato alla Camera per il Pdl. A Pozzallo Minardo ha parlato sui temi e le aspettative della città, sulla struttura portuale come sua chiave di sviluppo e sulla strategia complessiva del Popolo della Libertà «che - ha detto Nino Minardo - vuole avere nel Parlamento, il rappresentante di ogni territorio d'Italia, perché si faccia interprete delle necessità e dei bisogni reali di qualsiasi singola realtà del nostro Paese». Anche a Scicli, altro momento elettorale per Nino Minardo, ospite dei gazebo del Pdl in piazza Italia e piazza Busacca. Qui il candidato alla Camera dei Deputati ha avuto modo di confrontarsi ancora più direttamente con gli elettori, che sono stati in tanti nei gazebo

per chiedere e capire che Italia disegnerà Berlusconi per i prossimi cinque anni. Ma Nino Minardo ha tenuto incontri con Mommo Carpentieri, candidato all'Ars per il Pdl, anche nelle comunità montane. Carpentieri immagina una nuova politica di sviluppo per l'area montana iblea. In particolar modo Carpentieri ha sottolineato gli interventi avviati dalla Provincia, ente da cui, per candidarsi, si è dimesso dalla carica di vicepresidente. Il candidato alle Regionali ha infatti sottolineato il lavoro già svolto in favore di Giarratana e di Monterosso Almo, ma anche di Chiaramonte Gulfi, con l'attivazione di una serie di progetti che potranno trovare altri punti di forza in nuovi interventi da realizzare sulla scorta delle esigenze prospettate.

«Con gli elettori vince il confronto diretto»

Partito della libertà. Sequela di incontri di Nino Minardo e Mommo Carpentieri a Pozzallo e nei Comuni montani

Sequela di incontri in queste ore per Nino Minardo, candidato del Pdl alla Camera dei Deputati e per Mommo Carpentieri, candidato del Pdl alle Regionali. A Pozzallo, Nino Minardo ha parlato sui temi e le aspettative della città, sulla struttura portuale come sua chiave di sviluppo e sulla strategia complessiva del Popolo della Libertà, "che - ha detto Nino Minardo - vuole avere nel Parlamento, il rappresentante di ogni territorio d'Italia, perché si faccia interprete delle necessità e dei bisogni reali di qualsiasi singola realtà del nostro Paese". Minardo ha ribadito i concetti cardine del programma del Pdl, "che ha l'obiettivo di ridare spinta all'Italia, di rialzarla da due anni difficili, che hanno messo in ginocchio l'economia nazionale e quella di ogni singola famiglia. Ho scelto di incontrare quasi uno per uno gli elettori di questa provincia, prediligendo il confronto diretto, l'ascolto e la vera partecipazione democra-

ca. Una strategia che passa dalla condivisione dei problemi e dalle risposte ad essi. Un metodo contenuto nel programma di Silvio Berlusconi e del Popolo della Libertà: sette semplici punti per un'Italia che trovi la forza di rialzarsi". Anche a Scicli, altro apprezzabile momento elettorale per il candidato alla Camera, ospite dei gazebo del Pdl. Sia Minardo che Mommo Carpentieri hanno avuto anche altri incontri. Tra questi l'appuntamento a Giarratana con i rappresentanti dei comparti che operano all'interno della comunità montana della provincia di Ragusa. Un appuntamento tutto incentrato sui problemi del comparto montano che necessita del potenziamento di alcune politiche di sviluppo locale. In particolar modo Carpentieri ha sottolineato gli interventi avviati dalla Provincia, ente da cui, per candidarsi, si è dimesso dalla carica di vicepresidente. Il candidato del Pdl alle Regionali ha infatti

sottolineato il lavoro già svolto per Giarratana, Monterosso e Chiaramonte Gulfi, con l'attivazione di una serie di progetti che potranno trovare altri punti di forza in nuovi interventi da realizzare sulla scorta delle esigenze prospettate. Scontato il riferimento alle aree boschive su cui la Provincia ha già puntato in passato con iniziative dedicate alla conoscenza delle zone attrezzate assieme alla promozione dei prodotti tipici. Durante il confronto si è fatto riferimento anche al lavoro dei forestali rispetto al quale la Regione, ha sottolineato Carpentieri, dovrà occuparsi di avviare la concreta stabilizzazione in base alla normativa recentemente approvata. "La comunità montana della provincia di Ragusa non ha solo un'importanza di natura storica - ha detto Carpentieri - ma assume anche un ruolo particolare all'interno degli equilibri economici dell'area iblea".

CONFERENZA. Il candidato all'Ars **Udc, la priorità di Ragusa: «Pensiamo ai forestali»**

(*gn*) Le problematiche inerenti le zone montane del ragusano sono state affrontate nel corso di una conferenza alla Sala Sciascia di Chiaramonte dal deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, ricandidato all'Ars. Fra i temi più importanti trattati da Ragusa in una sala affollata vi è stato quello della riorganizzazione del comparto forestale: «Vi è la necessità di giungere ad un accordo programmatico Stato - Regione, attraverso il quale lo Stato si faccia carico della parte contributiva degli stipendi dei forestali, in modo tale da liberare risorse finalizzate all'aumento delle giornate lavorative. La necessità di questo accordo nasce dalla considerazione che il comparto forestale può diventare un importante volano di sviluppo del

turismo provinciale e regionale, ciò sarà possibile valorizzando quelle splendide doti naturali che caratterizzano i nostri territori. Salvaguardia ambientale e potenziamento dell'offerta turistica - ha detto Ragusa - procedono di pari passo in una provincia che vuole essere protagonista dello sviluppo della Sicilia nei prossimi anni. Non possiamo, inoltre, dimenticare che il comparto forestale provinciale vive un momento di particolare dinamismo. Si sono infatti acquisiti, da parte dell'Azienda Regionale Foreste, più di 70 ettari di terreni all'interno del territorio del Comune di Giarratana che, non essendo adatti all'agricoltura intensiva, saranno destinati al miglioramento ambientale ed alla cura del patrimonio naturalistico provinciale».

CRONACHE POLITICHE. L'incontro elettorale a villa Real con Peppe Drago e Piero Torchi

L'Udc in campo: «Puntare allo sviluppo economico»

(*gioc*) «L'Udc di Modica per lo sviluppo del territorio». Questo il tema dell'incontro, svoltosi lunedì sera in una villa Real assai gremita non solo del "popolo dell'Udc", ma anche dei rappresentanti del mondo imprenditoriale, agricolo, economico e sociale del comprensorio modicano. «Stasera stiamo incontrandoci per confrontarci sul modello di sviluppo economico del nostro territorio - ha detto in apertura il segretario cittadino dell'Udc, Gino Veneziano -. Questo è per noi fare campagna elettorale: confronto sui veri temi». La parola è passata poi ad Enzo Cavallo che, oltre ad essere uomo di punta dell'Udc modicano ed assessore provinciale allo Sviluppo Economico, è anche responsabile del diparti-



L'EX SINDACO
PIERO
TORCHI

mento provinciale "economia e sviluppo" del partito ibleo. «Dal nostro osservatorio - ha detto Cavallo - non possiamo che essere testimoni diretti di quelle che sono le difficoltà in cui versano, al momento, le piccole e medie impre-

se iblee, nei vari comparti. Difficoltà che sono degli imprenditori e che dunque coinvolgono un'ampia fetta della nostra società. Bisogna agire dunque - ha proseguito il delegato provinciale allo Sviluppo economico - perché non può esserci sviluppo senza una strategia mirata a valorizzare le risorse e le potenzialità del territorio. Bisogna puntare soprattutto al sostegno del lavoro autonomo e delle attività imprenditoriali nei vari comparti produttivi». «È la Regione che può fare tanto per sostenere gli imprenditori ed è dalla Regione che bisogna agire - ha detto il candidato all'Ars, Piero Torchi -. Non c'è altro modo per lo sviluppo di questo territorio ricco di tante risorse e di tante energie da valorizzare e sostene-

re nell'interesse della nostra società e della nostra provincia. La partita che riguarda il nostro sviluppo si gioca a Palermo ed è lì che bisogna lottare con un bagaglio di proposte e di idee che sono quelle dell'Udc». I lavori sono stati conclusi dal leader Peppe Drago, candidato alla Camera dei Deputati, che ha rimarcato la scelta, coraggiosa e responsabile, di Pierferdinando Casini. Drago ha poi sottolineato l'impegno del partito non solo a difesa dei valori riguardanti la persona e la famiglia ma anche a favore dell'imprenditoria, con particolare riferimento piccola e media impresa, il cui ruolo resta determinante per qualsiasi ipotesi di sviluppo sia sul piano economico che sotto l'aspetto occupazionale.

GIORGIO CARUSO

MANIFESTAZIONE. Gianni Battaglia

Sinistra Arcobaleno avvisa: «Più moralità nei partiti»

(*gn*) «La Sinistra l'Arcobaleno» ha riempito il centro sociale di Frigintini per una manifestazione dove sono stati affrontati, oltre ai temi elettorali, quelli legati al mondo dell'agricoltura con l'esposizione del programma del soggetto unitario della Sinistra. Il consigliere provinciale Ignazio Abbate ha aperto i lavori relazionando anche sull'attività svolta da Sinistra Arcobaleno al Consiglio ed evidenziando l'impegno profuso dal Gruppo Consiliare perché ai fondi Ex-InSiCem, ottenuti nel 2001 grazie all'iniziativa del Senatore Battaglia, allora Parlamentare regionale, potessero accedere anche le imprese agricole del territorio Ibleo. Valeria Malia, candidata per La Sinistra l'Arcobaleno - Rita Borsellino all'Ars, ha sottolineato come in questo

momento non ci si può esimere dall'impegno attivo. Gianni Battaglia, candidato alla Camera, ha concluso l'incontro dopo un breve saluto degli altri candidati alla Regione, Enzo Cilia e Peppe Calabrese, toccando i temi di politica nazionale, evidenziando come gli atteggiamenti dei grandi partiti non abbiano sin qui aiutato i cittadini ad avere un quadro chiaro di quale sia la reale situazione del paese parlando «della diffusa immoralità, che rischia di essere sottaciuta e nascosta agli elettori da partiti che candidano in Sicilia condannati per reati infamanti tra le teste di lista o Sindaci ed amministratori che poco dopo essere stati rieletti con ampio consenso alla guida delle rispettive città ed averle danneggiate adesso si ripresentano al corpo elettorale come se nulla fosse capitato».

ANNULATA LA SOSPENSIVA DEL TAR. Il sindaco: «Si tratta di una doppia conferma»

I ricorrenti avvertono: «Manca ancora il pronunciamento di merito sulla questione»

«Via libera» ad eolico e piani costruttivi Dipasquale: «Il Cga ci ha dato ragione»

(*giad*) Il Consiglio di giustizia amministrativa ha annullato la sospensiva concessa dal Tar di Catania che bloccava di fatto la previsione delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare e gli 11 piani costruttivi già approvati. Lo stesso Cga non ha accolto il ricorso della Avvocatura dello Stato per conto della Soprintendenza che riguardava la realizzazione del parco eolico sul crinale dei monti Iblei. «Per me è una doppia conferma che il Comune ha operato bene - dichiara il sindaco Dipasquale - sono contento e peccato il tempo che abbiamo perso. Andiamo avanti e cerchiamo di recuperare il tempo che altri ci hanno fatto perdere». Veniamo ai piani costruttivi: il Tar ancora non ha fissato l'udienza di merito, probabilmente sarà fissata in un arco di tempo che potrebbe andare dai sei mesi ad un anno. Ma l'interpretazione della decisione del Cga, varia a seconda delle parti in causa. «Non c'è ancora il pronunciamento nel merito del Tar di Catania - commenta a

caldo Giovanni Iacono, Italia dei Valori che per il tramite di Italia nostra aveva presentato ricorso al Tar -; prendiamo atto che il Cga che non è organismo totalmente formato da giudici ha riconosciuto che non c'è danno ambientale dal momento che la Regione sul piano di edilizia economica e popolare non si è ancora pronunciata. Per potere avviare i piani costruttivi deve essere ancora approvato dalla Regione il piano complessivo. Siamo ancora più convinti che quanto fatto è anomalo. Questa è una grossissima variante al Piano regolatore generale». A spiegare meglio il concetto, l'avvocato Emiliano Luca dello studio Scuderi di Catania che per Italia nostra ha avanzato ricorso al Tar. «Nella sostanza - spiega Luca - dal momento che il piano di individuazione delle aree è una variante del piano regolatore generale che non è "efficace" perchè non è stata approvata dagli organismi titolari, e dalla Regione, il Cga non

ha ritenuto che ci potesse essere un danno ambientale». Sarebbe stata accolta anche quella parte di motivazione in cui il Comune contesta la "legittimità" di Italia nostra a presentare ricorso al Tar dal momento che non si tratta di materia ambientale ma di materia urbanistica. È verosimile che in attesa del pronuncia-

**Il presidente dell'Ance, Cutrone:
«Abbiamo bruciato sei mesi
Danno per lavoratori e imprese»**

mento nel merito del Tar di Catania, nel frattempo il Comune presenti il piano per l'edilizia economica e popolare all'approvazione della Regione eliminando l'oggetto del contenzioso. Al momento comunque c'è da registrare anche la prima reazione a caldo del presidente dell'Ance, associazione costruttori edili della provincia di Ragusa, Santo Cutrone: «Apprendiamo con viva soddisfazione

ne dell'esito dell'ordinanza del Cga di Palermo in ordine al rigetto delle richieste presentate da Italia nostra ed Italia dei valori. Non vogliamo entrare nel merito della polemica, siamo pragmatici ma ribadiamo ancora il concetto che chi ha fatto quel famigerato ricorso avrebbe dovuto scindere le due questioni: i programmi costruttivi che danno sviluppo, occupazione oltre ad una casa a molte famiglie, da un piano di edilizia economica e popolare che in più occasioni abbiamo che noi criticato. Abbiamo bruciato sei mesi di tempo durante i quali potevano iniziare i lavori che avrebbero dato ossigeno alle maestranze; all'indotto ed alle nostre imprese». La seconda questione è quella che riguarda l'eolico: per il Cga, il processo autorizzativo era stato attivato da una conferenza di servizio alla quale la Soprintendenza non avrebbe portato obiezioni. La stessa conferenza aveva dato il via libera. Il parco eolico può diventare presto una realtà.

GIADA DROCKER

Il Cga di Palermo ha accolto il ricorso del Comune bocciando quella della Soprintendenza sul parco della Ses

Via libera a Peep ed eolico

L'Ance esulta ma Idv avverte: in quella zona non si può comunque costruire

Giorgio Antonelli

Con un fava il Comune ha centrato ben tre "piccioni". Il Cga di Palermo, infatti, ha annullato l'ordinanza con cui il Tar di Catania, su ricorso di "Italia nostra" e di "Italia dei Valori", aveva disposto la sospensione della delibera del consiglio comunale, riguardante l'individuazione delle aree di edilizia economica e popolare, nonché le deliberazioni consiliari di approvazione di undici programmi costruttivi, presentati da varie cooperative ed imprese. Il giudice amministrativo, altresì, ha rigettato il ricorso presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto della Soprintendenza, avverso l'ordinanza del Tar con cui era stato accolto il ricorso della Ses, contro il diniego del nulla osta per la realizzazione del parco eolico.

Il Comune, come già avvenuto in primo grado, era intervenuto in giudizio a fianco della Ses, in quanto a suo tempo il consiglio aveva espresso parere favorevole al progetto di ridimensionamento della fattoria del vento rispetto a quello originario, ritenendo insussistenti i problemi d'impatto ambientale.

La Ses, dunque, dovrebbe ora poter attuare concretamente il proprio progetto che prevede l'installazione di alcune decine di pali eolici, lungo il crinale degli Iblei, sulla dorsale che va da Monterosso-Chiaramonte sino al capoluogo.

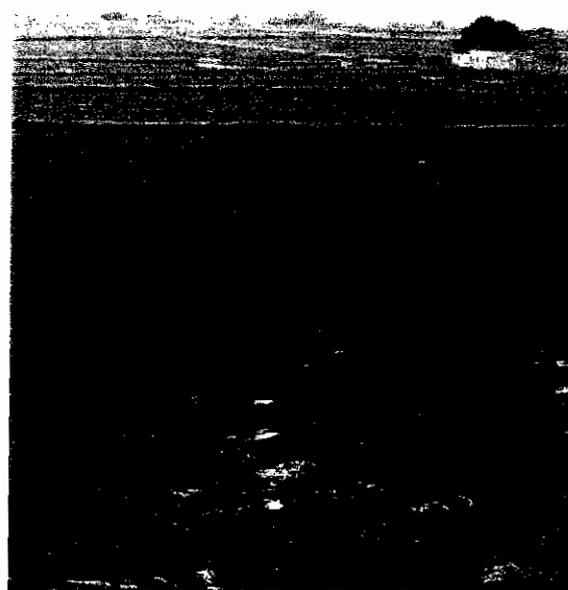
Riguardo, invece, all'annullamento della sospensiva inerente alle aree Peep e, specificamente, ai programmi costruttivi, alla ovvia soddisfazione di Ance e Comune, fa da contraltare la presa di posizione di Italia Nostra e dell'Idv che innesca un "giallo", dai contorni tutti da chiarire. Secondo i ricorrenti, infatti, «l'ordinanza del Cga non è entrata nel merito del ricorso. In mancanza della conclusione dell'iter di approvazione da parte dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, infatti, il Cga non ha ravvisato alcun danno grave ed irreparabile». Ciò nondimeno, sempre secondo i ricorrenti «senza l'approvazione regionale non è possibile costruire, come da noi sempre documentalmente sostenuto». Conseguenziale l'invito ad attendere la sentenza definitiva del Tar che si pronuncerà senza dover valutare il danno. Con il punto fermo, come accennato, che per adesso, non si possa costruire.

Le dichiarazioni dell'Ance e del sindaco, invece, sono di tenore diametralmente opposto ed incentrate, per l'appunto, sulla necessità di correre contro il tempo, affinché entro l'anno imprese e

cooperative inizino i lavori, si da non perdere i finanziamenti regionali e, più in generale, non si mandi in fumo un investimento complessivo di 100 milioni di euro (dovrebbero, infatti, essere realizzate circa 700 unità abitative).

«Alla soddisfazione per la pronuncia del Cga - ci ha detto il presidente dell'Ance, Santo Cutrone - fa da contraltare l'amarezza per il tempo perso. Ossia, sei mesi per l'iter giudiziario. Non entriamo nella polemica, ma vogliamo essere pragmatici, tant'è che avevamo individuato un'altra soluzione. Questa vicenda, però, dovrebbe indurre chi intraprende iniziative del genere ad essere più accorto: nel caso specifico, si doveva distinguere tra i due problemi, dell'individuazione delle aree Peep (sulla cui tematica anche Ance e Lega coop non avevano nascosto le loro perplessità) e quello dell'approvazione dei programmi costruttivi che ha rischiato di far perdere un investimento di 100 milioni sul territorio. Aspettiamo le motivazioni, ma soprattutto accelereremo la corsa per avviare le opere entro il 31 dicembre, come imposto dal decreto di finanziamento della Regione».

A sveltire l'iter pensa anche il sindaco Nello Dipasquale: «Dobbiamo recuperare il tempo che altri ci hanno fatto perdere - ha sbottato il primo cittadino - perché non possiamo permetterci il lusso di sperperare 100 milioni



La zona del "Selvaggio" inclusa nelle aree Peep

che ricadono sull'economia del territorio e deludere le attese di 700 famiglie. Chi ha fatto quel ricorso si è assunto una responsabilità enorme. I fatti, però, ci hanno dato ragione».

Già nei prossimi giorni, però,

monterà il "giallo" sulla reale possibilità di dar corso ai programmi costruttivi, nelle more dell'iter di approvazione regionale del Peep, che prevede il pronunciamento del Gru sul programma del Comune. *



Santo Cutrone:
«Accelereremo per avviare i lavori entro dicembre e salvare i fondi»

CONTENZIOSO AL TRAGUARDO

Aspettando nel merito il responso del Tar, il sindaco incassa anche il primo placet per il contrastato parco eolico e prepara il contrattacco



Una panoramica dall'alto di parte della zona destinata ai piani peep

Piani Peep, favorevole il Cga

Dipasquale: «Mi hanno accusato di fare gli interessi dei costruttori. E adesso?»

SECRETARIO AL COMUNE (m. b.) Il nuovo segretario generale del Comune di Ragusa e' una donna e ieri si e' avuta la presentazione ufficiale alla stampa e alla citta'. Si tratta dell'avvocato Serafina Buame'. Cognome francese e origini siciliane, l'avv. Buame' si e' insediata ieri mattina dopo aver lasciato l'incarico nel Comune di Bagheria, dove ha completato la sua esperienza professionale dopo averla maturata in alcuni Comuni del Nord Italia. Negli ultimi anni e' stata segretario generale anche a Cefalu' e a Porto Empedocle. Alla conferenza stampa di ieri e' intervenuto il presidente del Consiglio comunale, Titi' La Rosa.

Il sindaco Nello Dipasquale era praticamente gaudente, ieri pomeriggio, quando ha comunicato la doppia notizia. Il Cga ha praticamente dato ragione al Comune di Ragusa sulla sospensiva che il Tar aveva imposto relativamente alla delibera delle aree Peep e sull'impugnativa dell'Avvocatura di Stato sull'insediamento del parco eolico della Ses. E' anche vero che il Tar dovra' esprimersi nel merito di entrambe le vicende ma la decisione assunta dal Cga, almeno dal punto di vista del Comune capoluogo, porta a pensare ad una positiva risoluzione di entrambe le questioni. Tecnicamente e' l'avvocato Angelo Frediani, responsabile dell'ufficio legale del Comune di Ragusa a spiegare come sono andate le cose: "La prima vicenda e' quella dell'individuazione delle aree per gli insediamenti di edilizia economica e popolare, la famosa vicenda che fece scalpore a seguito di numerose polemiche - spiega Frediani - il Cga ha assunto una sua decisione". Come si ricordera' sulle aree Peep e' stato avanzato un ricorso dall'associazione ambientalista Italia Nostra, con il supporto del partito Italia dei Valori. "Il ricorso era stato esaminato dal Tar che aveva sospeso l'efficacia della delibera del Consiglio comunale - spiega Frediani - ritenendo non percepibili le opere di urbanizzazione e sottolineando l'assenza dello studio del fabbisogno abitativo. L'ordinanza del Tar prevedeva l'esecuzione della delibera del Consiglio comunale. Il Cga ha deciso di sospendere l'efficacia della sospensiva". Una decisione simile e' stata assunta anche per la vicenda del-

l'eolico. La Soprintendenza aveva negato il nulla osta al progetto della Ses che prevede installazione di un parco eolico in contrada Cava dei Modicani, vicino alla discarica, su porzioni di territorio di Ragusa, Chiaramonte Gulfi e Giarratana. La Ses aveva fatto ricorso e la stessa cosa aveva fatto il Comune di Ragusa, a supporto, dunque, delle tesi della societa' eolica. E il Tar era intervenuto prevedendo la sospensiva del provvedimento della Soprintendenza, permettendo dunque alla Ses di proseguire. "L'Avvocatura di Stato -

spiega ancora Frediani - ha invece impugnato l'ordinanza del Tar con cui si sospendeva il provvedimento di diniego della Soprintendenza, ma adesso il Cga ha rigettato quest'ultima impugnazione. Anche qui il Tar dovra' decidere nel merito, ma nel frattempo si puo' procedere". Si dice piu' che soddisfatto il sindaco Dipasquale: "Mi hanno accusato di essere palazzinaro, di essere alleato dei costruttori, di fare gli interessi degli imprenditori. Mi hanno detto di tutto ma il Cga sta dando ragione al Comune di Ragusa. Evi-

dentemente qualcuno, con strumenti estranei alla politica, ha voluto rallentare l'iter del progetto dei Peep. Adesso il Tar si esprimerà nel merito e, fiduciosi, aspetteremo gli altri passaggi che per ora, però, ci vedono vincere". Ed intanto il consigliere comunale Peppe Calabrese fa sapere che nei giorni scorsi la Regione ha inviato una diffida al Comune affinché si proceda con tempestività, pena l'invio di un commissario ad acta, all'individuazione del piano dei lotti interclusi.

MICHELE BARBAGALLO

Modica Situazione sempre più esplosiva al Comune

Le coop in rivolta accolgono il commissario Giovanni Bologna

Alcuni lavoratori senza stipendio da un anno,
altri costretti ad anticipare i soldi della benzina

Antonio Di Raimondo
MODICA

Comincia in salita il lavoro del neo commissario straordinario Giovanni Bologna. Al funzionario regionale spetta l'arduo compito di fornire una boccata d'ossigeno alle cooperative, ormai con l'acqua alla gola. I lavoratori vivono situazioni di grande imbarazzo a causa della mancata corresponsione degli stipendi. Bollette, mutui, rate non attendono certo i tempi dello Stato, della Regione e del Comune di Modica e così ricade solo sull'anello più debole della catena una delle pagine più brutte della politica contemporanea.

Per questo pomeriggio il segretario cittadino della Camera del lavoro, Nicola Colombo, ha organizzato un pacifico sit-in a palazzo San Domenico, nell'ambito del quale interloquirà con il commissario Bologna (che proprio oggi dovrebbe prendere contatto con la città) per sbloccare l'imposte stipendi. Le cooperative «Turi Aparà», «Il gruppo» e «Città del sole» devono ricevere spettanze arretrate da un minimo di tre mesi a un massimo di sei. Ancora peggio le cooperative raggruppate nell'Associazione temporanea d'impres

(Ati) e impegnate nell'assistenza sociale: i dipendenti sono in questo caso in arretrato di quasi un anno. Eppure si tratta di cooperative che erogano servizi essenziali alle persone svantaggiate: dai diversamente abili agli anziani, con l'assistenza domiciliare integrata o il trasporto pubblico.

Per non penalizzare questi utenti, gli oltre 300 dipendenti delle cooperative hanno per il momento escluso la possibilità di una sospensione dei servizi, anche se continuare a erogarli significa in parecchi casi rimetterci di tasca propria. I soldi della benzina vengono anticipati dagli stessi dipendenti. C'è addirittura chi non ce l'ha fa e non può neanche svolgere il proprio lavoro, che consiste nella maggior parte dei casi nel recarsi al domicilio degli anziani assistiti con mezzo proprio.

«Il protocollo stipulato meno di un mese fa – dichiara Colombo – è stato disatteso. L'amministrazione si era impegnata a erogare un milione e 120 mila euro, spalmati in quattro mesi, per le cooperative. Ma invece è di nuovo tutto bloccato. Il commissario regionale, nella sua veste *super partes* – prosegue Colombo – dovrà impegnarsi a individua-

re un canale privilegiato che possa risollevere economicamente le sorti delle cooperative. Altrimenti – conclude il segretario della camera del lavoro – non so proprio come potranno continuare a essere garantiti i servizi essenziali».

Si punta quindi a vincolare in qualche modo i pagamenti destinati ai lavoratori dell'indotto, che si sentono oramai presi in giro a fronte del mancato rispetto degli impegni assunti dall'amministrazione con la stipula dell'ultimo protocollo d'intesa. Si tratta nella maggior parte dei casi di lavoratori monoreddito con famiglia a carico che puntano quasi tutto sulle 500 euro mensili per tirare a campare. I presidenti di un paio di cooperative hanno anticipato qualche mensilità, in attesa d'incamerare le somme dal Comune. Ma anche loro sono rimasti a secco. Una brutta gatta da pelare per il commissario straordinario Bologna. Nell'incontro fissato per le 17.30 si tenterà di fare chiarezza sui tempi dei pagamenti. Ieri si vociferava a palazzo San Domenico i soldi sarebbero stati disponibili entro una decina di giorni in banca. Ma già in tarda mattinata la notizia era stata smentita. *

Modica Vice sindaco e presidente del consiglio ai ferri corti **Scintille a palazzo San Domenico**

Duccio Gennaro
MODICA

Vice sindaco e presidente del consiglio non si parlano. Enzo Scarso ha appreso dell'insediamento del nuovo segretario generale del Comune dalla stampa e da una nota dello stesso Claudio Buscema. Per il presidente del consiglio comunale si tratta di una scortesia istituzionale che merita di essere sottolineata con la matita blu. «Stigmatizzo insieme con i capigruppo consi-

liari – dice il presidente Enzo Scarso – il comportamento del vice sindaco e ritengo questo atteggiamento irrispettoso dei corretti rapporti istituzionali. Insieme con i capigruppo ci auguriamo che tali comportamenti non abbiano più a ripetersi in futuro».

Capigruppo e presidente hanno programmato un incontro con il segretario generale per domani per dare il benvenuto al funzionario che da lunedì è nel pieno delle

sue funzioni.

A palazzo S. Domenico è intanto atteso il commissario straordinario Giovanni Bologna che in queste ore dovrebbe avere notificato il provvedimento di nomina, già formalizzato venerdì scorso.

«Mi metterò in viaggio non appena avrò il decreto perché – assicura il direttore generale dell'assessorato al lavoro da Palermo – è mia intenzione essere a Modica al più presto, ma il presupposto essenziale è la nomina». ◀

L'UNIVERSITÀ a rischio

Comiso, polemica infinita sul corso di Informatica Alfano fa «i conti in tasca»

COMISO. (*fc*) Continua la polemica sul corso di laurea di Informativa. "La decisione del Senato accademico di chiudere il corso di laurea in Informatica applicata a Comiso è dovuta al fatto che i comuni di Comiso, Vittoria ed Acate hanno disatteso gli impegni assunti". Lo ha detto il candidato sindaco del centrodestra, Giuseppe Alfano. "Lo stop alle immatricolazioni è stato preceduto dalla notifica di decreti ingiuntivi per il recupero del credito. Acate, che aveva pagato nei primi anni, si è poi fermato a causa dello stop degli altri comuni. Non sta in piedi, invece, la giustificazione di Comiso, che in tre anni ha versato appena 18.000 euro su 560.000 pattuiti e che dice che la convenzione è troppo onerosa: nello stesso periodo in cui non pagava, la giunta ha speso milioni in iniziative di facciata e, tra l'altro, 100.000 euro per l'inaugurazione dell'aeroporto. Bellassai dice che bisogna pagare il dovuto, ma ha passato la patata bollente al commissario straordinario". Intanto, nel pomeriggio di ieri, gli studenti del "comitato di crisi" hanno incontrato il commissario cui hanno chiesto un impegno per far sopravvivere il corso di laurea. Angelo Morici verificherà cosa è possibile fare alla luce del bilancio dell'ente. A sostegno degli studenti di Comiso si è schierato anche il Circolo Universitario Ibleo.

FRANCESCA CABIBBO

LAVORO. Bellassai a Maravigna: «Si rispetti la procedura di Santiapichi» **Aeroporto, «caso» per le assunzioni**

COMISO. (*fc*) «In preda ad astratti furori, la destra sbaglia mira»: attacca a viso aperto il candidato sindaco del centrosinistra Gigi Bellassai. Non ha gradito le recenti affermazioni dell'ad di Soaco, Ivan Maravigna, riferite da Alfano, secondo cui l'amministratore delegato non è obbligato a tener conto del lavoro di Adecco per le assunzioni nel nuovo aeroporto.

«Hanno fatto un autogol - esclama Bellassai - vorrebbero dire che le 15.000 domande pervenute da tutta la Sicilia non hanno alcuna importanza, che la procedura di selezione attivata e garantita dal giudice Santiapichi non ha nessun peso. Maravigna fa intuire che le assunzioni all'aeroporto di Comiso saranno a sua discrezione e non il risultato di una procedura trasparente e legale. Se così è, fa be-

ne il candidato del centrodestra a parlare di "tutta un'altra Comiso": una città che andrà avanti in via discrezionale e non trasparente». Bellassai afferma poi che "con la realizzazione dell'aeroporto, l'amministrazione Digiacomo ha offerto al territorio una grande opportunità di sviluppo, senza mai promettere posti di lavoro all'interno dello stesso. Il candidato della destra, invece, che ha sempre creato ostacoli e problemi, preso atto che l'aeroporto è una realtà, ha pensato: "piatto ricco, mi ci ficco. Ma il bersaglio di questa trovata "mal...destra non è Digiacomo, sono i diecimila giovani che hanno creduto in una procedura corretta e non clientelare e che rischiano di vederla svanire".

F.C.

Scicli Solo dopo le elezioni si individuerà il candidato sindaco **Il centrodestra continua nella melina e Venticinque rimane alla finestra**

**Leuccio Emmolo
SCICLI**

Nonostante la campagna elettorale per il voto del 13 e 14 aprile sia in pieno svolgimento, torna a riunirsi il tavolo politico e programmatico del centrodestra in vista delle amministrative di giugno. I rappresentanti di Pdl, Udc, Mpa e delle liste civiche (che si riconoscono nel progetto della coalizione), si vedranno questa sera nella sede di Idea di Centro. I lavori, dopo una pausa di tre settimane, riprendono con l'obiettivo di approfondire il dialogo, continuare il percorso politico e programmatico e, nello stesso tempo, cominciare a veri-

ficare convergenze sul nome del candidato unico. È questo un punto delicato su cui si prevedono tempi lunghi, probabilmente si potrà avere un quadro più chiaro dopo il responso delle elezioni regionali.

I partiti, infatti, sono frenati da questo primo appuntamento con le urne. Quando sembrava che il centrodestra fosse vicino al nome del candidato, è prevalsa la linea di chi, come il segretario dell'Udc Teo Gentile, ha chiesto di aprire il dibattito dopo il 14 aprile. «Stasera - dice Teo Gentile - noi dell'Udc, ma anche gli altri, andremo al tavolo per completare e smussare un programma in linea di massima pronto



Giovanni Venticinque

che si compone di sei, sette punti importanti per lo sviluppo e la crescita del territorio. Tra le priorità abbiamo inserito l'ambiente, la sanità, il turismo, temi importanti insieme alla questione legata al rilancio dell'agricoltura e al decollo definito del mercato ortofrutticolo. Al momento attuale, non credo - conclude Gentile - ci siamo delle varianti rispetto all'idea di annunciare un candidato condiviso da tutti».

In casa Pdl, così come nelle liste civiche (Per Scicli, Progetto Scicli, Idea di Centro, e XXV aprile), tutto tace nessuno si sbilancia sul candidato, forse si fa anche tatticismo, si vuole aspettare la mossa degli avversari.

In ogni caso tutto sembra dipendere dal risultato di domenica. Il ritorno all'Ars di Orazio Ragusa, schiuderebbe ampi margini all'assessore provinciale Giovanni Venticinque. In caso contrario, i giochi si riaprirebbero. »

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

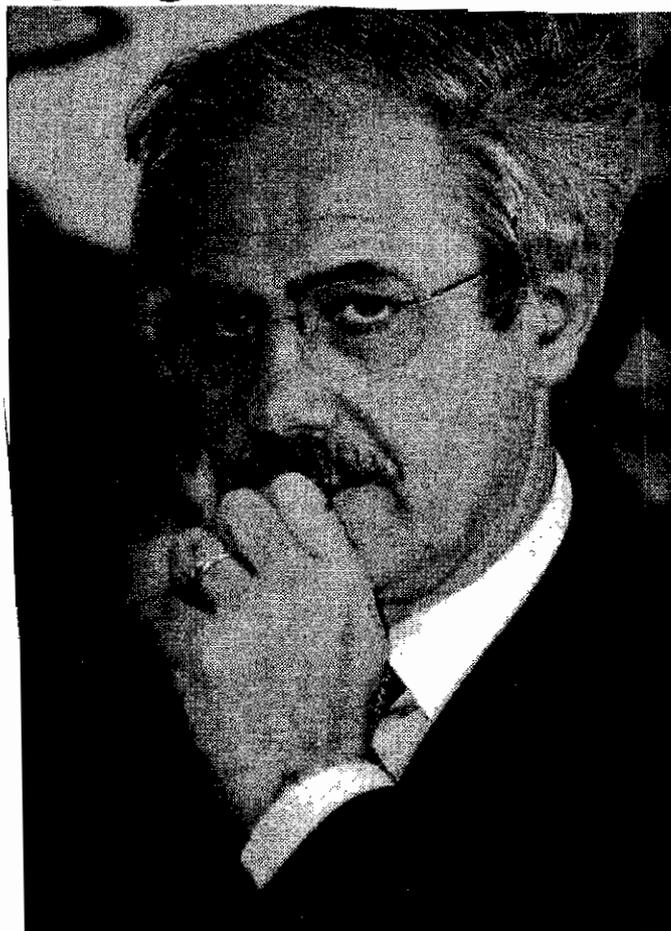
Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del centrosinistra: «I siciliani non hanno bisogno delle clientele»
Il leader dell'Mpa: «Necessario un centro direzionale per la Regione per risparmiare tempo e soldi»

La Finocchiaro: basta lavoro nero e precari Lombardo: unica sede per gli assessorati



RAFFAELE LOMBARDO candidato del centrodestra alla presidenza

MODICA. (gioc) «Non voglio cedere alla tentazione di cadere in polemica, ma quando ci vogliono mettere addosso le loro vesti non resisto». Lo dice Raffaele Lombardo, chiudendo a Modica la giornata elettorale che lo ha visto protagonista in provincia di Ragusa. «Dicono sempre che noi pecchiamo di "continuità", "legalità" ed "efficacia" - dice il candidato presidente del centrodestra -. Per la continuità, sono orgoglioso di poter vantare quanto messo in atto nel corso della mia esperienza amministrativa al vertice della Provincia di Catania, in termini di rigore finanziario, opere pubbliche e fondi antiracket. Per "legalità" ed "efficacia" lasciamo perdere. Io ho visto quanto il centrosinistra ha prodotto in Campania e nel mezzogiorno. Sono ancora più orgoglioso di essere siciliano».

E sul tema del precariato, rilanciato dai suoi «competitor», l'ex Presidente della Provincia di Catania, si lascia andare ad una sola considerazione: «Pensino a quanto ha fatto Orlando da Sindaco di Palermo ed a quanto la Regione ha speso per stabilizzare quei precari».

Lombardo ha poi ancora una volta ribadito i temi circa la necessità, per la Sicilia, della fiscalità di vantaggio «che - ha detto - ci permetta di superare i ritardi dovuti alla colonizzazione. Ci hanno colonizzato perfino le banche. Pensate al Banco di Sicilia, oramai divenuto insignificante in seno ad una multinazionale». Il leader dell'Mpa ha insistito su ciò che significa autonomia. «Essere autonomi significa autodeterminare il proprio progetto di sviluppo. È l'autonomia la nostra arma, il nostro fucile. Ma che ve lo dico a fare a voi figli di quella Contea di Modica, "regnum in regno", che grazie all'autonomia ha vissuto fasti per 400 anni. Fasti di cui adesso godete e fate godere i turisti, grazie alla scelta di puntare su questo settore - ha detto ancora ri-

«Seguire l'esempio di Ragusa che ha fondato il rilancio su turismo, cultura e arte»

volgendo lo sguardo all'ex sindaco Piero Torchi, già presidente del distretto culturale del Sud-Est -. E questo patrimonio d'arte, cultura e tradizioni va salvaguardato attraverso strumenti idonei». Chiaro il riferimento alla «legge su Ibla» invocata dai

comuni riconosciuti beni dell'Umanità dall'Unesco. «Serve snellire la Regione ed i suoi meccanismi», ha ancora detto Lombardo, rilanciando la proposta della creazione di un centro direzionale per gli uffici regionale.

«Ho in mente - ha spiegato - una struttura, che comprenda in una sede unica tutti gli assessorati. Un cittadino piuttosto che girare diversi assessorati li troverà tutti nel centro direzionale, con risparmio di tempo e di risorse». Una dichiarazione utile anche a rispondere a chi ritiene che in caso di vittoria, il baricentro politico si sposti a Catania. «La sede della Regione è Palermo e lì deve restare - ha sottolineato l'ex presidente della provincia etnea -. È vero, sono per il federalismo e per la "devoluzione" più competenza agli enti locali, comuni e province, ma non per la delocalizzazione degli assessorati. Amiamo l'innovazione, ma non siamo mica folli».

GIORGIO CARUSO

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del centrosinistra: «I siciliani non hanno bisogno delle clientele»
Il leader dell'Mpa: «Necessario un centro direzionale per la Regione per risparmiare tempo e soldi»

La Finocchiaro: basta lavoro nero e precari Lombardo: unica sede per gli assessorati

CATANIA. (*gem*) Anna Finocchiaro ha deciso che la sua campagna elettorale di aspirante Governatrice di Sicilia si concluderà venerdì sera a Modica, il comune dov'è nata. Ieri, intanto, da quella Catania che è città d'adozione sua e di Raffaele Lombardo, la senatrice del Pd ha tirato una nuova randellata al rivale sul «caso dei fucili padani» e non solo: «Penso che l'alleanza Pdl-Mpa-Lega sia inaffidabile per il nostro Paese e che Lombardo sia pericoloso per il futuro della Sicilia», ha detto Anna Finocchiaro. E, incontrando i vertici etnei della Cgil, ha esclamato: «La Sicilia ha bisogno di lavoro buono, non di clientele. In questa terra solo il 40 per cento dei lavoratori ha un contratto regolato e a tempo indeterminato. Il resto è lavoro nero e precario. Noi dobbiamo portare la Sicilia nella modernità. I Lombardo, i Cuffaro, rappresentano il premoderno e per questo dobbiamo sconfiggerli».

L'esponente del centrosinistra, impegnata nel pomeriggio in provincia per alcuni comizi, in mattinata a Catania s'era recata nella sede di Confindustria e alla Camera di Commercio come già la scorsa settimana aveva fatto il concorrente di centrodestra. Rivolgendosi a Piero Agen, presidente della Camera di Commercio di Catania chiamato a rappresentare UnionCamere Sicilia, Anna Finocchiaro ha affermato: «Chiediamo alla Regione che verrà un'attenzione speciale per le Camere di Commercio dissanguate dal pagamento delle pensioni e spesso ostacolate dalla burocrazia». La parlamentare è anche tornata sulla polemica in materia di Ponte sullo Stretto e infrastrutture, argomenti ricorrenti in queste settimane di confronto a distanza con Lombardo: «Noi siamo convinti — ha affermato la candidata alla presidenza della Regione — che il Ponte possa avere un ruolo importante ma non lo consideriamo al momento una priorità. Al contrario, crediamo che ci siano gravi ritardi sul fronte delle

«La Sicilia ha bisogno di avere una immagine moderna. Più controllo alla spesa sanitaria»



ANNA FINOCCHIARO candidata del centrosinistra alla presidenza

infrastrutture aeroportuali e interportuali su cui non bisogna perdere altro tempo. Anche il nodo dell'utilizzo dei Por ci appare una priorità assoluta; fino ad oggi sono stati gestiti male. È arrivata l'ora di cambiare rotta».

Parlando ai rappresentanti di

Confindustria Catania, Anna Finocchiaro ha indirizzato un altro affondo agli avversari dello schieramento opposto: «C'è bisogno di dare un'immagine efficiente e moderna della Sicilia. Un'immagine che il governo del centrode-

stra negli ultimi anni ha fortemente appannato». E ancora: «È necessario puntare sul controllo della spesa sanitaria, che Raffaele Lombardo vuole senza tetto, e nel contempo puntare sulla medicina del territorio, soprattutto sui medici di base e sui consultori». Nelle sale dell'organizzazione che ha tra i suoi rappresentanti più autorevoli l'imprenditore antiracket Andrea Vecchio, la candidata Governatrice ha sottolineato l'impegno dell'organizzazione contro la criminalità organizzata: «È anche grazie alla netta presa di posizione della Confindustria siciliana — ha dichiarato Anna Finocchiaro — se molti hanno trovato il coraggio di denunciare il pizzo».

GERARDO MARRONE

LA CANDIDATA degli «Amici di Grillo»: «Ci seguono tanti giovani e mamme» **Alfano: «Solo noi riempiamo le piazze»**

PALERMO. (ato) «Le piazze le abbiamo riempite solo noi» rivendica Sonia Alfano, candidata alla Presidenza della Regione per la lista «Amici di Beppe Grillo». E annuncia: «Abbiamo appena iniziato, dopo il voto continueremo a girare per tutta la Sicilia per costruire un movimento».

In questa campagna elettorale in Sicilia le piazze più affollate sono state quelle di Berlusconi e di Beppe Grillo. «Le piazze le abbiamo riempite solo noi, Berlusconi ha tenuto comizi in luoghi chiusi. La nostra inoltre è stata una piazza non organizzata, nel senso che non avevamo i pullman che hanno portato la gente dal Cavaliere. Da noi c'era gente vera».

In che senso?

«Ragazzi, tanti ragazzi, e poi mamme, famiglie intere. Gente senza tessera. Vede, qualche giorno fa ho tenuto un comizio in un paese, dopo il mio era il turno di un altro politico. La piazza si è svuotata dai ragazzi e dalle famiglie e sono arrivati i funzionari di partito in giacca e cravatta».

Grillo dice «no» alla privatizzazione della politica da parte dei partiti.



SONIA ALFANO, CANDIDATA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE PER LA LISTA «AMICI DI BEPPE GRILLO» «IL POLITICANTE DEVE ANDARE A CASA, LOMBARDO E LA FINOCCHIARO SONO UGUALI»

«Il politicante deve andare a casa. Lombardo e la Finocchiaro sono uguali. Nel mio sito ho 6/7mila contatti al giorno, molti lavorano nelle forze dell'ordine. Sono senza soldi per gli straordinari. Proponiamo che la Regione destini risorse per loro, lo Statuto lo consente».

Cos'altro vi chiedono in Sicilia nei blog e nelle piazze?

«L'acqua pubblica, evitare che venga privatizzata. Bollette meno care. Aiuti reali alle famiglie, non demagogia. Il buono libro di 60 euro chi l'ha visto? E poi a cosa serve di fronte a quella lista lunghissima che i figli portano a casa a settembre? E

vogliamo parlare dei vestiti e delle scarpe che ai bambini bisogna ricomprare ogni tre mesi?».

Come trovare le risorse?

«Riducendo i costi della politica e della pubblica amministrazione. Ma non mi si venga a dire che un manager della sanità è bravo, e viene pagato di più, se risparmia non comprando le garze o tagliando i posti letto. Bisogna tagliare invece i premi a questi manager. Vendere poi la partecipazione bancaria della Regione in Unicredit».

Per lo sviluppo dell'isola?

«Basta con il precariato creato da tutte le forze politiche per controllare il serbatoio elettorale. Controllare gli appalti, si parla tanto di antiracket, ma la criminalità si arricchisce con gli appalti. I partiti parlano tanto di antimafia, ma mi fanno ridere visto i personaggi che ci sono».

Avete lanciato un nuovo allarme brogli.

«Ho la sensazione che li stanno organizzando, i controlli sono troppo scarsi. Più che lasciare il videotelefonino fuori dall'urna, e magari ne hai un altro in borsa, io suggerirei di far votare con le tendine aperte».

ALMA TORRETTA

BELMONTE MEZZAGNO. Trovate gomme d'auto bruciacchiate davanti all'ingresso della casa di campagna. Il deputato: «Il mio partito continuerà a difendere la legalità»

Intimidazione contro Romano dell'Udc A fuoco la porta della villa dei genitori

BELMONTE MEZZAGNO. (*anf*) Hanno cercato di dare fuoco al portone d'ingresso della casa di campagna dei genitori di Saverio Romano, dove il segretario regionale dell'Udc trascorre immancabilmente parte delle vacanze. La scoperta è avvenuta quasi per caso ieri mattina, quando un contadino della zona si è accorto del muro annerito dal fumo e della catasta di gomme d'auto bruciacchiate ammassata davanti al portone d'ingresso dell'abitazione ed ha lanciato l'allarme. Sul luogo, pochi minuti dopo, sono giunti i parenti di Romano, che fino a qualche anno fa risiedeva in paese e a quella casa di campagna è molto legato, e i carabinieri della compagnia di Misilmeri. Il leader dell'Udc siciliana, in contatto telefonico, ha appreso i particolari dell'attentato, che, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbe risalire ai giorni scorsi. Quanti, con esattezza, è ancora difficile stabilirlo. Saranno i rilievi compiuti dalla scientifica a dare una risposta precisa al quesito. Di certo, lo dicono gli stessi inquirenti, l'atto intimidatorio è indirizzato inequivocabilmente al segretario regionale della Vela, che trascorre nell'immobile solitamente parte delle vacanze estive. Una circostanza che, in paese, è nota a tutti.

L'episodio è stato segnalato ai carabinieri della stazione di Belmonte Mezzagno, che, coadiuvati dai colleghi del nucleo operativo e della scientifica, hanno già effettuato i rilievi.

Nei giorni scorsi era stata incendiata l'auto dell'assessore alla pubblica istruzione, con delega alla trasparenza e alla legalità, del Comune di Belmonte Mezzagno, Salvatore Caltagirone, anch'egli uomo dell'Udc. «Non posso non collegare i due episodi - ha affermato ieri Saverio Romano -, e, alla condanna morale per il vile gesto, si accompagna anche la certezza che il partito dell'Udc, che ho l'onore di rappresentare in Sicilia, continuerà nella sua azione politica di difesa della legalità e per lo sviluppo della nostra terra».

Per distruggere l'automobile di Caltagirone era stata usata una tanica di liquido infiammabile. La Mercedes nuova di zecca era parcheggiata davanti al portone di casa dell'assessore alla pubblica istruzione, che è uno degli uomini della giunta che amministra dall'anno scorso il paese e membro eminente della maggioranza in Consiglio anche nella scorsa legislatura. A quell'ora Caltagirone era in casa insieme alla famiglia.

I due gravi atti intimidatori turbano il paese, un tempo considerato uno dei "punti caldi" del comprensorio per via della straripante presenza della mafia. Qui, ormai da tempo, sembrava si respirasse un'aria tranquilla. Da ieri non è più così. L'ennesima intimidazione è ancora più inquietante perché giunge alla vigilia di un voto importante come quello per il rinnovo della Camera e del Senato e dell'Ars. Belmonte è il feudo dell'Udc; nella terra di Romano, nipote dell'attuale sindaco, Saverio Barrale, alle passate tornate elettorali il partito di Casini ha conquistato il 72 per cento dei consensi.

E che l'aria, a Belmonte, sia sempre più pesante, lo dimostra pure l'arresto, sempre ieri, per detenzione abusiva di arma da fuoco, di Gaetano La Rosa. L'uomo, che per gli investigatori è "contiguo alla famiglia mafiosa di Belmonte", era in possesso di una pistola 'Beretta', semiautomatica calibro 7,65, con matricola cancellata. I militari della compagnia di Misilmeri hanno inviato l'arma al laboratorio del Reparto investigazioni scientifiche per sapere se sia stata utilizzata in omicidi di mafia.

ANTONELLA FOLGHERETTI

Da Forza Italia all'Mpa al Pd: un gesto da condannare **Cuffaro: non riusciranno a fermarci** **E arriva una pioggia di solidarietà**

PALERMO. (*anf*) La solidarietà di Totò Cuffaro non si è fatta attendere. L'ex governatore e vicesegretario nazionale Udc ha espresso «ostegno e incoraggiamento all'amico Saverio, impegnato con tutto il partito per una grande battaglia di legalità a Palermo e in tutta la Sicilia. Chi tenta di intimidirci sappia che con questi atti vili sortirà l'effetto opposto. Non ci fermeremo, anzi saremo sempre più forti e determinati al fianco dei tanti siciliani che hanno a cuore la Sicilia e il suo sviluppo nella legalità».

A Romano e «ai suoi famigliari va tutta la mia solidarietà per il vile gesto intimidatorio subito» dice il leader del Mpa, e candidato alla presidenza della Regione per il centrodestra, Raffaele Lombardo. «L'intimidazione che noi condanniamo duramente è ancora più grave perché arriva a pochi giorni dallo svolgimento delle elezioni».

Un messaggio anche da Anna Finocchiaro, del Pd, candidata presidente del centrosinistra alla Regione: «Esprimo solidarietà per il vile atto intimidatorio di cui sono stati fatti oggetto lui stesso e i suoi familiari. Gesti come questi devono essere respinti dall'unità delle forze politiche, specie a pochi giorni dall'importante scadenza del voto».

Interviene anche il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè: «Questa, come ogni altra intimidazione, deve essere condannata con forza e senza tentennamenti». «Un fatto delinquenziale, che ha l'obiettivo di intimidire, non impedirà certamente al nostro segretario regionale Romano di continuare la battaglia per l'affermazione della legalità» dice Nino Dina, capogruppo Udc all'Ars. Condanna per l'intimidazione dal segretario centrista, Lorenzo Cesa, dal senatore Calogero Manino, dal presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, dal senatore Carlo Vizzini, dall'assessore regionale al Turismo, Dore Misuraca, dal vice coordinatore siciliano de La Destra, Filippo Cangemi, e da Giambattista Bufardecì, del Pdl.

Per il coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia, Angelino Alfano, «è un gesto gravissimo, da condannare con fermezza e sul quale occorre che sia fatta immediatamente luce al fine di evitare pericolosi condizionamenti nel normale svolgersi di un'azione politica libera e scevra da ogni negativa influenza». «Sono certo che Saverio andrà avanti e mi auguro che possano essere colpiti gli autori di un gesto tanto più vile in quanto rivolto all'abitazione dei genitori». Solidarietà pure dal sindaco di Palermo, Diego Cammarata: «Nel condannare con forza l'intimidazione, lo invito a portare avanti il suo lavoro con l'impegno e la determinazione di sempre». «L'intimidazione a Romano è un atto grave che va condannato con forza» aggiunge il vicepresidente della Regione Siciliana, Lino Lenza, dell'Mpa. Solidarietà anche da Gigi Tomasino, Capogruppo Udc alla Provincia di Palermo.

AN. F.

La Sicilia sana i debiti degli Enti

Pronti 2,7 milioni ma il provvedimento potrebbe avere costi ancora maggiori

Nino Anadone
PALERMO

Lo ha riconosciuto anche la Corte dei conti: la formazione professionale in Sicilia così come è fatta serve a ben poco. Eppure, nonostante i buoni propositi messi a verbale ogni anno, ancora una volta il Prof (il piano formativo regionale) per il 2008, da poco varato dall'assessorato regionale al Lavoro guidato da Sanni Formica (An), prevede una spesa complessiva per quest'anno di 247 milioni distribuiti a 240 enti accreditati per un totale di due milioni di ore di formazione. Un settore che assorbe 7.300 addetti i quali, in piena campagna elettorale, non potevano andare delusi. Così l'assessore ha riproposto il pia-

no, ritoccato ancora una volta al rialzo con 30 enti accreditati in più rispetto al 2007 e un incremento di 250 mila ore di formazione. Ma non solo: si prepara a sanare con un provvedimento i debiti degli enti.

Tutto ciò, nonostante la tirata d'orecchie arrivata dalla Corte dei conti che nella relazione dedicata all'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo ha

scritto: «Laddove una valutazione di impatto viene svolta i risultati non sono positivi». Un Prof che, in passato, è stato pure attaccato perché dava il via libera all'erogazione di risorse a enti non proprio adamantini. In generale, secondo l'analisi della Corte dei conti sull'utilizzo del Fondo sociale, solo nel 2005 sono state accertate irregolarità e frodi per oltre 28,7 milioni.

In assenza delle valutazioni di impatto sui corsi professionali, restano quelle politiche sulla distribuzione dei fondi e ogni ente di formazione sembra avere uno sponsor politico che garantisce la portata dei finanziamenti annuali. Così, a conti fatti, ogni ora costa alla Regione in media 88 eu-

ro per pagare il personale e 27 euro per le spese di gestione: in totale 115 euro per ogni ora di formazione (escluse, sembra di capire, le indennità ai giovani che frequentano i corsi). Ma nonostante l'approvazione del Prof abbia scontentato anche i suoi alleati, l'assessore ha ritenuto di andare oltre e così ha prima congelato e poi sospeso l'offerta contenuta nel cosiddetto catalogo formativo, strumento pensato dagli uffici guidati da Alessandra Russo (direttore del dipartimento Formazione professionale) per rinnovare la formazione nell'isola. L'altro ieri, spiega l'assessore Formica, «ho firmato la direttiva che indica la direzione in cui bisogna andare: quello strumento deve es-

sero utilizzato dalle imprese e il voucher speso nelle imprese a patto che le imprese si impegnino ad assumere almeno il 30% dei corsisti. Il catalogo formativo così com'è un duplicato dell'esistente». Nel giro di 15 giorni, assicura, tutto tornerà a regime con la riapertura dei termini per i bandi. Non è ancora chiaro che fine faranno i 500 progetti ammessi a valere sul bando scaduto il 20 gennaio. Mentre il passo in avanti potrebbe chiarire il destino per gli altri due bandi (il primo che scade il 14 aprile e riguarda la formazione continua nelle aziende mentre l'altro riguarda i soggetti svantaggiati). Per l'azione sospesa se non si fa presto c'è il rischio disimpegno per 67 milioni circa

mentre per le altre due azioni sono a rischio 145,8 milioni.

L'assessore ha inoltre portato all'ordine del giorno un provvedimento per risanare le pendenze degli enti professionali: la Regione ha a disposizione 2,7 milioni ma non sa ancora quanto il provvedimento costerà tra oneri diretti e riflessi. La commissione regionale per l'Impiego in attesa di maggiore chiarezza si è limitata a una presa d'atto lasciando così intendere che il provvedimento possa arrivare così come l'assessore lo ha concepito. Quello progettato è il secondo intervento di risanamento: nel recente passato la Regione ha speso quasi nove milioni per risanare i debiti degli enti di formazione.

LA VALUTAZIONE

Il piano previsto per il 2008 ha autorizzato 30 nuove strutture rispetto al 2007. La Corte dei Conti: risultati negativi, modello inefficace

LO STOP DALLA CORTE DEI CONTI. I finanziamenti riguardano 4 società miste, tra cui Biosphera. L'assessorato al Bilancio: «Riproporremo i provvedimenti»

«Illegittimi 5 decreti regionali» Bloccati circa 23 milioni di euro

PALERMO. Stop a cinque decreti con cui la Regione erogava finanziamenti pari a quasi 23 milioni di euro a quattro società miste. La Sezione di controllo della Corte dei Conti, presieduta da Maurizio Meloni, ha rilevato la mancanza di una gara d'appalto e ha ritenuto illegittimi i decreti. La Regione però annuncia di essere pronta a riproporre i provvedimenti, pur con le correzioni che mettano al riparo da nuove bocciature: il caso riapre però il dibattito sul ruolo delle società miste, create dal governo Cuffaro e spesso finite al centro della polemica politica.

Tutti i finanziamenti bloccati (frutto di Agenda 2000) erano stati assegnati dall'assessorato al Territorio, guidato da Rossana Interlandi. Il decreto più pesante è quello che stanziava 16,4 milioni di euro alla società Biosphera (a cui partecipano Italia Lavoro e gli enti parco dei Nebrodi e dell'Etna), che avrebbe utilizzato questi fondi per impiantare la segnaletica nei parchi e nelle riserve siciliane. La Corte dei Conti, si legge nella delibera, «ritiene che non vi siano i presupposti per un affidamento diretto mediante l'istituto dell'*in house providing*». In sostanza, secondo i magistrati contabili è necessario che la Regione ricorra a normali gare d'appalto per assegnare lavori di questo genere e per questo motivo la Corte ha rifiutato il visto di legittimità. Una pronuncia che preoccupa Totò Cianciolo, presidente uscente di Biosphera: «La Corte dei Conti ritiene così che l'affidamento diretto a società stru-

mentali della Regione non possa essere effettuato. Questo comporta che la Regione spenderà 10 volte tanto ricorrendo al libero mercato e, secondo me, mette in dubbio tutti gli affidamenti a società simili a Biosphera. Penso per esempio al servizio 118 dato alla Sise-Croce Rossa». Lo stop imposto dalla Corte dei Conti ha bloccato non solo l'appalto ma alcune decine di assunzioni che Biosphera era pronta a fare per 51 giornate di lavoro.

Gli altri finanziamenti bloccati riguardano tutti le società Sicilia-E-Ricerca, Sicilia-E-Innovazione e Sicilia-E-Servizi. L'importo maggiore bloccato dalla Corte dei Conti è di 4,5 milioni erogato sempre dall'assessorato al Territorio per la realizzazione di una banca dati informatica. Anche in questo caso la Corte dei Conti ritiene che la Regione «dopo aver scelto il socio privato per la costituzione del-



ENZO EMANUELE,
DIRETTORE
DELL'ASSESSORATO
AL BILANCIO:
«RIPROPORREMO
I DECRETI,
CON LE DOVUTE
MODIFICHE»
[FOTO D'ARCHIVIO]

la società mista, avrebbe dovuto attivarsi mediante una normale gara d'appalto per la scelta del contraente cui affidare i lavori». Da qui l'illegittimità dell'atto. Motivato anche dal fatto che, secondo la Corte, quelle citate «non sono configurabili come società in house» per effetto del fatto che in loro c'è un socio privato. I

magistrati contabili rilevano anche la carenza di informazioni che la Regione ha fornito su queste società.

Ma proprio su questo conta il direttore dell'assessorato al Bilancio, Enzo Emanuele, (sotto la cui sfera ricadono le società miste) per ribaltare il giudizio della Corte dei Conti: «L'unico problema che ha portato a queste pronunce è la carenza di documentazione che ha accompagnato i provvedimenti. Altri analoghi, in passato, erano stati registrati senza problemi. Riproporremo i decreti, con le dovute modifiche. Forse in qualche caso sarà necessaria una modifica statutaria delle società. Ma, anzi, le delibere della Corte ci aiutano a fare chiarezza e infatti stiamo diramando una circolare indirizzata a tutti gli assessorati per regolare i rapporti con le società miste».

GIACINTO PIPITONE

INTERVISTA | Massimo Plescia | Confindustria Sicilia

«Soldi utilizzati solo per fare clientela»

PALERMO

«Il tema della formazione va diviso in due parti: quella per il personale occupato e quella per i disoccupati. La Sicilia privilegia, sbagliando, quella per i disoccupati ma senza rispondere a una vera domanda di figure professionali». A parlare è Massimo Plescia, 44 anni, imprenditore palermitano, membro del consiglio direttivo di Confindustria Palermo e del Cda di Sistemi formativi di Confindustria Sicilia, il quale rilancia: «In sei anni i bandi riservati alle imprese sono stati solo tre.

L'ultimo bando è stato pubblicato a ottobre del 2002 e i progetti sono stati avviati a novembre dell'anno scorso».

Cinque anni. Non male. Ma cosa c'è che non torna nel sistema della formazione siciliana?

La prima cosa che non va riguarda il contenuto stesso della parola.

Si spieghi meglio.

La formazione deve essere finalizzata al rafforzamento della conoscenza mentre oggi in Sicilia si pensa abbiano un valore solo le conoscenze.

Ed è questo il motivo per cui la formazione non dà i risultati sperati?

La formazione siciliana non dà i risultati sperati perché il processo è guidato dall'offerta di lavoro e non dalla domanda. Insomma non si tengono nel giusto conto i fabbisogni formativi delle aziende e così si formano giovani che rimangono disoccupati.

E quindi?

Siccome la formazione non ha valore viene vista come un capitolo di bilancio da utilizzare per fare clientela.

Dunque l'obiettivo non è quello di formare i giovani ma di creare posti di lavoro assistiti?

Qualche anno fa si disse che i dipendenti degli enti di formazione in Sicilia erano 4.500 e che bisognava tagliare almeno 1.500 posti. Oggi invece scopriamo che i dipendenti degli enti di formazione siciliani sono 7.300. Devo aggiungere altro?

Ma ci sarà pure stato un elemento positivo.

Abbiamo detto più volte che i voucher formativi sono stati una buona iniziativa: in



Massimo Plescia

«Inattesi i 1.500 tagli annunciati al personale: gli addetti sono passati da 4.500 a 7.300»

quel caso il processo non è più guidato dall'offerta ma dalla domanda. Sono i titolari del voucher i proprietari dei fondi e sono loro a scegliere la formazione professionale migliore. Ecco perché riteniamo che un eventuale blocco dei voucher sarebbe un danno grave.

Con Fondimpresa voi avete sperimentato un'altra strada. Le sembra un modello applicabile alla formazione siciliana?

Tutto è ovviamente perfezionabile, ma io credo che quel modello si possa seguire perché coniuga i bisogni dei lavoratori rappresentati nell'organismo dai sindacati e quelli delle imprese.

N. Am.

LAVORO. Approvato dalla commissione regionale per l'impiego **Formazione, sì allo schema di ristrutturazione degli enti**

PALERMO. La commissione regionale per l'impiego ha approvato lo schema del piano di ristrutturazione degli enti gestori operanti nel settore della formazione professionale. Si tratta di un provvedimento che «attua le disposizioni nazionali e regionali - afferma una nota - in materia, le quali prevedono l'intervento della pubblica amministrazione nell'erogazione di contributi a seguito di presentazione di progetti finalizzati alle previsioni di legge». L'intervento regionale riguarderà gli oneri per fidejussioni, gli oneri per la messa a

norma e per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici destinati a formazione professionale e gli oneri per competenze dirette e riflesse del personale degli enti.

La spesa verrà coperta tramite il contributo dello Stato, pari a 2 milioni e 700 mila euro e alle economie di gestione realizzate dagli enti sulle attività pregresse. «Questo provvedimento - commenta l'assessore regionale al Lavoro, Santi Formica - costituisce un ulteriore, significativo e sostanziale "fatto" nella strada intrapresa per la riforma del settore».

Palermo Il presidente dell'Enac ha fatto il punto sulla situazione degli scali siciliani

Aeroporti, Vito Riggio auspica l'arrivo di investitori privati

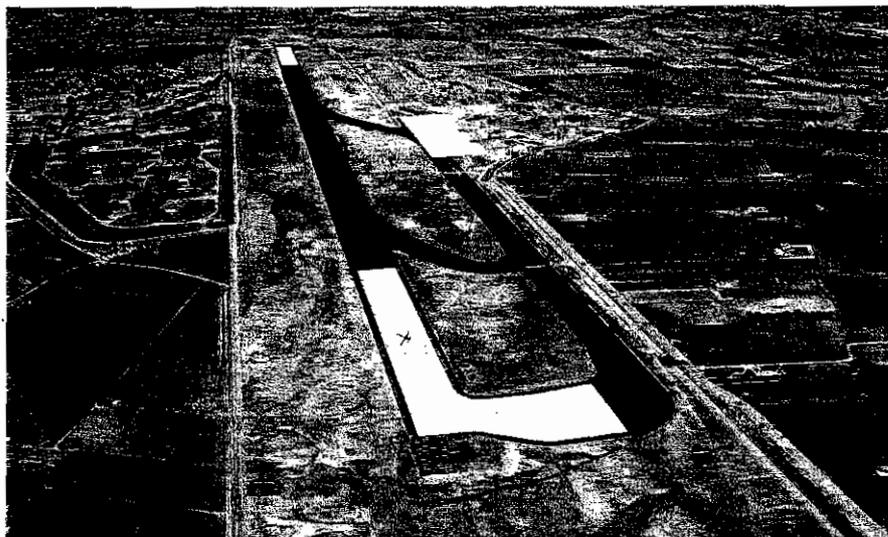
Resta irrisolto il nodo dell'intermodalità con ferrovie e strade

PALERMO. La Sicilia ha beneficiato di 350 milioni di euro, per il periodo 2000-2006 secondo quanto previsto dagli Accordi di programma quadro, per la realizzazione di opere aeroportuali: 135 milioni sono stati investiti nell'aeroporto di Catania (di cui 85 per la realizzazione della nuova aerostazione); 91 milioni sono stati impiegati a Palermo (per le infrastrutture di volo, l'aerostazione passeggeri, i pontili d'imbarco e il sistema di controllo radiogeno dei bagagli) e circa 20 milioni di euro a Trapani.

Questi sono alcuni dei dati che sono stati illustrati dal presidente dell'Enac Vito Riggio durante il convegno che si è svolto a Villa Igia su «L'aeroporto di Palermo e il sistema regionale: sfida per il territorio e opportunità di sviluppo».

A Comiso l'aeroporto militare è stato riconvertito a usi civili con un investimento di 40 milioni di euro e per quanto riguarda gli scali minori dell'isola, Pantelleria e Lampedusa «ci sono le più importanti novità - continua Riggio - Lunedì il ministro ai Beni culturali ha controfirmato il decreto con cui rilascia il parere positivo sulla valutazione di impatto ambientale che finalmente dopo tre anni sblocca circa 50 milioni di euro che potranno essere impiegati entro l'anno come prevede il regolamento comunitario».

Per quanto riguarda l'aeroporto di Lampedusa «abbiamo avuto un po' di problemi - continua Riggio - per la progettazione dei lavori. Ora sembra che tutto si sia sbloccato e possiamo procedere con i bandi. Entro 6 mesi dovremo partire concretamente con i lavori. Intanto abbiamo ampliato quella esistente».



La pista dell'aeroporto di Comiso, uno dei gioielli dell'aeroportualità siciliana



Vito Riggio

Per Riggio «resta il problema dell'intermodalità: abbiamo collegamenti aerei che stemperano l'insularità della Sicilia e le garantiscono la continuità territoriale. Non abbiamo però strade e ferrovie tali da far fronte all'insularità interna che rende difficoltosi gli spostamenti di uomini e merci».

«Ora bisogna che arrivino gli investimenti privati, che rappresentino l'unica via per dare continuità ai miglioramenti. Le società che si sono assicurate la concessione quarantennale - ha continuato Riggio - hanno tutti gli strumenti per operare al meglio e far sì che le infrastrutture realizzate si traducano in reali processi di sviluppo. Ma bisogna accelerare».

Nei dati relativi al traffico passeggeri degli aeroporti siciliani, tuttavia, il presidente dell'Enac

ha segnalato un calo nel periodo pasquale, ma ha aggiunto di aspettarsi una forte crescita a partire dal secondo semestre.

«Il piano degli investimenti della Gesap sull'aerostazione di Palermo - per l'amministratore delegato della Gesap Giacomo Tertanova - prevede un flusso di quasi cinquecento milioni di euro per tutta la durata della concessione. Ma quasi tutti verranno spesi nel primo decennio. In cinque anni prevediamo di investire duecento milioni per migliorare i servizi su tutti i livelli del terminal, la viabilità, il nuovo parcheggio multipiano e la palazzina servizi».

I dati sul numero di passeggeri sono confortanti: «Oggi superiamo i 4,5 milioni. Ne avremo sette milioni già nel 2012», prevede Tertanova.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Enti locali. Integrativi sganciati dalla produttività

La Corte conti blocca gli aumenti nei Comuni

MILANO.

■ Gli incrementi delle risorse decentrate, previsti dall'articolo 8 dell'ipotesi di contratto per il comparto Regioni ed enti locali del 28 febbraio scorso, non passano l'esame della Corte dei conti. «La loro corresponsione - scrivono i magistrati contabili nel documento che bocchia l'accordo - è correlata a parametri non indicativi di una effettiva virtuosità gestionale, e in mancanza di una finalizzazione delle risorse a miglioramenti della produttività individuale e dei servizi».

Negli anni scorsi gli integrativi sono stati il motore che ha fatto correre le retribuzioni locali più velocemente degli altri comparti pubblici, e secondo la Corte anche il parametro dell'incidenza delle spese del personale sulle entrate correnti, assunta dal nuovo contratto come parametro per graduare la retribuzione decentrata, non è sufficiente a confinare il bonus nel recinto degli enti «migliori». Per gli enti locali, ad esempio, il meccanismo indicato dall'ipotesi di contratto prevede due scalini. Un primo incremento, pari allo 0,6% del monte salari 2005, si incontra negli enti in cui la spesa del personale non supera il 39% delle entrate correnti; un'ulteriore quota è riservata invece alle amministrazioni dove questo rapporto è più basso, ed è limitata allo 0,3% se l'incidenza della spesa di personale si attesta fra il 25% e il 32%, mentre può arrivare allo 0,9% quando l'indicatore scende sotto quota 25 per cento.

Un meccanismo complesso che però non basta alla Corte,

che rileva anche come non ci sia traccia di meritocrazia (individuale o del singolo servizio) nei criteri per l'assegnazione della quota integrativa. Le pubbliche amministrazioni, di conseguenza, spenderebbero più soldi in retribuzioni, senza per questo aumentare la produttività.

Per rispondere ai rilievi della magistratura contabile e fare il punto sul da farsi, il comitato di settore ha deciso di riunirsi in via straordinaria domani. Una risposta pronta ma non precipitosa, per avere il tempo di acquisire la delibera della Corte, che ancora non è stata depositata e che conterrà nel dettaglio le obiezioni sintetizzate dal referto. «Dovremo valutare - spiega Lucio D'Ubaldo, presidente del Comitato di settore - se c'è lo spazio politico per dare all'Aran l'indicazione di procedere», come peraltro chiesto subito dai sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil. «Il Comitato - hanno sottolineato in una nota congiunta - ha già autorizzato l'ipotesi di intesa», di conseguenza ora è chiamato a «promuovere gli atti di propria competenza per dare disposizione all'Aran affinché proceda comunque».

Con la delibera in mano, comunque, la decisione se andare avanti o meno arriverà domani. Anche se la tempestiva presa di posizione dei sindacati spinge da subito per una prosecuzione dell'iter a prescindere dalle obiezioni della Corte, che dopo la Finanziaria 2007 (comma 548) non sono più un ostacolo insuperabile verso il varo definitivo del contratto.

G.Tr.

A VIA XX SETTEMBRE

Patto stabilità, certificazioni per il 3 giugno

È stato firmato dal ministro dell'Economia il decreto sulla certificazione che Province e Comuni sopra i 5 mila abitanti devono trasmettere a Via XX Settembre sul rispetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità per il 2007 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 marzo scorso). Il termine perentorio per l'invio delle certificazioni, dopo lo slittamento sancito dal Dl milleproroghe, scade il 3 giugno prossimo, mentre sono fissati per il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le scadenze per l'invio delle certificazioni relative al 2008 e 2009.

L'adempimento assume particolare rilevanza anche alla luce del fatto che la Finanziaria 2008, modificando il comma 686 della manovra per il 2007, ha equiparato l'inadempimento sulle certificazioni entro i termini previsti al mancato rispetto del Patto di stabilità, con il meccanismo sanzionatorio che ne consegue. L'aspetto più importante del decreto è nella previsione del doppio obbligo di recupero sia per gli sforamenti di cassa sia per quelli di competenza. Va ricordato che, in virtù del meccanismo della competenza ibrida introdotto nel 2008, anche le poste non rilevanti ai fini del Patto possono contribuire al recupero.

Nota Inpdap sulla facoltà introdotta dalla Finanziaria 2007

Via al riscatto dei congedi per gravi motivi familiari

DI CARLA DE LELLIS

Via libera al riscatto dei periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia fruiti precedentemente al 31 dicembre 1996. Gli interessati hanno facoltà di richiedere la copertura contributiva anche solo parzialmente. Lo precisa l'Inpdap nella circolare n. 6 di ieri. Sciogliendo la riserva formulata nella nota n. 37/2007 (si veda *ItaliaOggi* del 24 novembre 2007), l'istituto detta le istruzioni all'applicazione della facoltà introdotta dalla legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), sulla base delle indicazioni del ministero del lavoro (nota del 2 aprile).

Riscatto congedi. Le istruzioni concernono l'estensione del riscatto contributivo (operazione che valorizza i periodi di non lavoro rendendoli utili ai fini delle prestazioni previdenziali) ai periodi goduti come aspettativa per gravi motivi di famiglia prima del 31 dicembre 1996. Estensione introdotta, come detto, dalla Finanziaria 2007 e attuata dal dm 31 agosto 2007 pubblicato sulla *G.U.* del 6 novembre. Il congedo in esame è previsto dalla legge n. 53/2000 (riforma tutela della maternità) e consente ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, di assentarsi dal lavoro per gravi e documentati motivi familiari, per un periodo non superiore a due anni.

Le istruzioni. La facoltà di presentare domanda di riscatto, spiega l'Inpdap, è estesa pure ai soggetti cessati prima del 21 novembre 2007 (data di entrata in vigore del dm) purché gli stessi fossero in servizio al 1° gennaio 2007 e a condizione che la relativa istanza sia stata presentata entro il termine perentorio di 90 giorni dall'entrata in vigore del citato decreto (19 febbraio 2008).

I soggetti che intendano riscattare tali periodi di aspettativa devono produrre copia autentica del provvedimento con il quale il datore di lavoro

ha concesso l'aspettativa ovvero, qualora non siano in possesso di tale provvedimento, devono indicare gli estremi dello stesso in modo che l'Inpdap possa procedere alla relativa istruttoria nei confronti del datore di lavoro.

I periodi antecedenti al 31 dicembre 1996 ammessi al riscatto, spiega ancora l'Inpdap, rientrano nel tetto massimo spettante a ciascun lavoratore di due anni di congedo, continuativo o frazionato, per gravi e documentati motivi di famiglia. Per l'ammissione a riscatto l'Inpdap accerterà che il periodo oggetto di richiesta non risulti coperto da contribuzione (obbligatoria, volontaria o figurativa) nelle diverse gestioni assicurative. A tal fine gli interessati devono allegare alla domanda un'apposita autodichiarazione (ai sensi del dpr n. 445/2000) dalla quale si evinca che, per il periodo del quale si chiede il riscatto, non esiste contribuzione presso alcuno degli istituti gestori di forme di previdenza obbligatoria. Il riscatto pertanto non può essere concesso nel caso che la sede accerti che il periodo di aspettativa del quale si chiede la valorizzazione risulti interamente coperto da contribuzione. Ove invece risulti solamente una copertura contributiva parziale del periodo, il riscatto potrà essere ammesso solo per la parte che non risulti già coperta con contribuzione. In ogni caso, dunque, in base alle regole generali, l'interessato ha facoltà di riscattare anche solo parzialmente i periodi di aspettativa fruiti precedentemente al 31 dicembre 2006. Infine, l'Inpdap ricorda che per chi ha presentato la domanda di riscatto nel 2007 e che, mediante l'accettazione della stessa consegue il diritto a pensione secondo le norme in vigore al 31 dicembre del 2007, il trattamento pensionistico avrà decorrenza immediata essendosi già aperta l'ultima finestra utile per i pensionamenti 2007.

MINECONOMIA

Acquisti p.a., risparmi per 3,6 mld

Risparmio potenziale di 3.671 milioni di euro nel 2007 con un volume di spesa di 13.774 milioni: è l'effetto della razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione accelerata dal governo con le Finanziarie 2007 e 2008. Nella relazione al parlamento, aggiornata a marzo, il ministero dell'economia scrive che «il programma di razionalizzazione degli acquisti ha ottenuto una serie di risultati estremamente positivi rispetto a tutti gli ambiti di attività che lo caratterizzano». In particolare «è da evidenziare il dato del risparmio potenziale ottenuto con il sistema delle convenzioni, che per il 2007 si attesta al valore di 3.618 milioni di euro, a cui aggiungere i risparmi diretti derivanti dall'ottimizzazione dei processi d'acquisto, in termini di riduzione dei tempi e degli oneri amministrativi per la realizzazione delle gare». «Si può, pertanto, asserire», conclude il ministero, «che il programma di razionalizzazione ha risposto pienamente alle nuove disposizioni della legge finanziaria 2007».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi, attacco ai pm «Esami di sanità mentale»

Il suo avversario: non ha senso dello Stato. Di Pietro: lui il matto

**A Sky rivela: Stefania Prestigiaco-
mo sarà sicuramente una delle 4
signore che comporranno
il mio governo**

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Delle toghe negli anni ha detto tutto quello che pensava: esempi di militanza politica, colpevoli di avergli fatto spendere più di 160 milioni di euro per gli avvocati, capaci di renderlo «un recordman universale di indagini e perquisizioni senza esito». Ieri Silvio Berlusconi ha aggiunto qualcosa di inedito, tale almeno davanti alle telecamere: «I pubblici ministeri dovrebbero essere sottoposti periodicamente ad esami che ne attestino la sanità mentale».

Un'idea simile (test psico-attitudinali per accedere alla magistratura) era contenuta nella riforma della giustizia del centrodestra, mai attuata perché abrogata da questo governo. Ma la sanità mentale, almeno messa giù in questi termini, va certamente oltre quella norma. E se i magistrati sono accostati ai matti è chiaro che a stretto giro la frase del Cavaliere pro-

vochi fiumi di reazioni. In testa quella di Antonio Di Pietro, che della "follia" dei pm è per Berlusconi il modello: «Un modello che non può che fare orrore, che ha perseguitato centinaia di persone innocenti».

Dice Di Pietro del leader del Pdl: «Solo un matto può dire cose di questo genere. Poi non capisco perché vuole limitare gli esami sulla sanità mentale ai pm e non estenderli anche ai giudici e a chi vuole fare il presidente del Consiglio». Immediata anche la risposta di Walter Veltroni, secondo il quale il Cavaliere con queste affermazioni dimostra «scarso senso dello Stato».

Dei magistrati Berlusconi parla a Savona. Negli studi di Sky aggiunge che Stefania Prestigiaco-
mo «sarà certamente fra le quattro signore che comporranno il mio governo». Si professa pessimista, a differenza dei giorni passati, su una piattaforma di riforme istituzionali condivise: «Metto la firma sul fatto che saranno i comunisti di sempre e che in Parlamento si batteranno contro le nostre riforme».

All'ora di pranzo si trasferisce da Milano a Savona, quin-

di in serata a Vicenza. Veltroni fa capolino in entrambe le città, almeno come «quello che ha sempre pensato solo alla sua carriera personale, che ha fatto di Roma un modello negativo di arretratezza e degrado, che ha moltiplicato le consulenze del Campidoglio e in compenso ha regalato le notti bianche ai romani, rendendo però nere tutte le giornate». Nel mirino finisce anche Di Pietro, che «prende la pensione da magistrato, da quando ha 45 anni».

Nella cittadina ligure, davanti ai rappresentanti di lista nei seggi, rinominati "difensori del voto", un vademecum verbale su come evitare brogli: «Impugnare tutte le schede che non convincono; chiamare il numero verde antibrogli del nostro partito; stare attenti alle falsificazioni dei maestri della sinistra, tipo mettere un "1" davanti ad altre cifre, per aggiungere centinaia di voti; senza dimenticare che il momento più delicato è quello dei verbali».

Marco Galluzzo

Veltroni sfida il Cavaliere: garantire lealtà alla Carta

E lui: irricevibile da eredi pci. Il leader pd: noi come ai mondiali '82

Nella missiva chiede «un impegno solenne» in 4 punti. «Se vinco non abiterò a Palazzo Chigi: tengo famiglia»

DAL NOSTRO INVIATO

COSENZA — All'ora di pranzo, davanti alla torta «Si può fare» scritto con la panna e tanto di candelina per San Walter, Veltroni aveva annunciato «una cosa bella, una cosa importante» che al pomeriggio sarebbe arrivata da Roma. Due ore dopo, visti i 15 mila sotto il palco di Cosenza, l'uomo del pullman svela la sorpresa di persona: una lettera al «principale avversario», una mossa per accendere le ultime ore di campagna e strappare al Pdl elettori di An e moderati indecisi. La missiva di Veltroni a Berlusconi non propone «inciuci» o larghe intese ma «un patto di lealtà» ai principi fondanti della Repubblica, un colpo studiato per cogliere in contropiede il favorito e marcare la distanza dai suoi alleati. E quando scende dal palco si capisce che aspetta la contromossa del Cavaliere. Un'altra lettera? Una telefonata? Macché. La replica del «caro Berlusconi» non è un'offerta di dialogo: «La lettera di Veltroni è irricevibile, non può dare patenti di lealtà repubblicana l'erede del partito comunista». E chissà se al loft qualcuno segretamente ci sperava, in una reazione così.

Allarmato dai fucili di Bossi e da Castelli che si vanta di non conoscere l'inno nazionale, il leader del Pd chiede garanzie istituzionali «quale che sia il ruolo di ciascuno». Vuole dal capo del Pdl un «impe-

gno solenne» in quattro punti a tutelare l'unità d'Italia, rifiutare la violenza, essere fedeli alla Costituzione, al Tricolore e all'Inno di Mameli. Nella strategia della rincorsa la lettera è l'atto più eclatante e arriva dopo tre giorni di attacchi all'indirizzo di Bossi dai palchi di Puglia, Basilicata e Calabria. Loro sono divisi è il leitmotiv, se andranno a Palazzo Chigi governeranno «qualche mese», loro non amano l'Italia e gli elettori di Fini, spera, lo hanno capito. Rivela di aver telefonato al magistrato Pier Paolo Bruni che «ha rischiato la vita» e attacca. «Come fa Berlusconi a chiedere l'esame di sanità mentale per i Pm?».

A Crotone loda le forze dell'ordine per gli arresti di 'ndrangheta e a Cosenza, nello studio del sindaco, incontra



Fellini e la Rai

«Negli ultimi anni si sentiva messo da parte e soffrì, forse fino a morire. In Rai fece 1 ora e mezzo di anticamera»

Vincino



Agazio Loiero, che dopo il grande freddo è tornato, rivela Nicodemo Oliverio, «a dare una mano al Pd». E quando arriva la notizia che Marcello Dell'Utri vuole stracciare la Resistenza dai libri di testo, lo staff del segretario ci vede la conferma che la linea è giusta. Più il candidato del Pd vola alto, ragionano i veltroniani, più il Pdl «conferma la sua vocazione a spaccare il Paese». E Veltroni vede la luce. «Siamo l'Italia dell'82» si sbilancia a Crotone e meno male che aveva promesso di «tenersi basso». Racconta che a Cernobio lo chiamò Bearzot, il ct dei Mondiali dell'82 e che due giorni fa, a Matera, sotto il palco è apparso Franco Selvaggi, un calciatore che era nella rosa quando l'Italia stracciò la Germania per 3 a 1. Quasi una premonizione. «Per noi è come in quel campionato lì, quando abbiamo cominciato nessuno ci credeva ma poi abbiamo battuto Argentina, Brasile, Polonia...». Il pullman si ferma a Cosenza dopo 17 mila chilometri e Veltroni brinda sui monti della Sila. A tavola con 15 tra giornaliste e ragazze dello staff tira fuori bigliettini dalle tasche e si confessa.

Le donne? «Una mi ha scritto "è tutta la vita che ti aspetto", ma ahimè piaccio sopra i 70, si vede che suscito l'istinto materno». Il cinema? «Ci sono due grandi uomini a cui è stato fatto del male, Federico Fellini e Andrea Barbato». Il viaggio nelle 110 province, anzi 109 perché Firenze è rimasta fuori. «Una cosa che non si farà mai più nella storia d'Italia. Ciampi l'ha fatta in sette anni e io in 50 giorni». Se vince abiterà a Palazzo Chigi? «Non posso, tengo famiglia!».

Monica Guerzoni

Berlusconi la vorrebbe nella sua squadra
Stefania Prestigiacomo
“ministro in pectore”



Stefania Prestigiacomo

TRA LE QUATTRO signore che parteciperanno al futuro governo ci sarà Stefania Prestigiacomo. Lo annuncia il candidato premier del Pdl Silvio Berlusconi il quale ha escluso che ci sarà una donna agli Interni e agli

Esteri. Immediata la risposta di Stefania, che Berlusconi ha anche detto avrebbe voluto alla presidenza della Regione: «Sono al servizio del paese e onorata di qualsiasi ruolo mi venga assegnato». ◀

Verso il voto I leader

Casini e il rischio pareggio «Sì alla grande coalizione»

L'accusa: da Galan e in Lombardia accanimento contro di noi

Il leader udc: se Berlusconi non vince si faccia da parte. Serve rinnovamento, c'è Tremonti, c'è Formigoni

ROMA — Se ci sarà pareggio, se nessuno dei due potrà cantare vittoria, «Silvio Berlusconi e Walter Veltroni dovranno tirarsi indietro» e si dovrà arrivare a una «Grande coalizione». Ci crede Pier Ferdinando Casini a un esito elettorale che veda «determinante» la sua Udc al Senato, ma non pensa che la soluzione per il Paese sia l'appoggio dei centristi al vincitore che voglia rafforzare il suo vantaggio magari esiguo. No, serve invece una formula politica che metta insieme i partiti che ci stanno, appunto una Grande coalizione ma «virtuosa», che non nasca solo per regolare «gli affari tra Berlusconi e Veltroni».

Sicuro che, «come mi diceva mio papà "se ti attaccano tanto in campagna elettorale, significa che avrai molti voti"», Casini denuncia anche «un incredibile accani-

mento contro i nostri esponenti sul territorio, soprattutto in regioni come la Lombardia e nel Veneto di Galan», dove — dicono da via Due Macelli — chi «ci sostiene, fa campagna per noi, viene minacciato che non farà più l'assessore, che non sarà ripresentato in futuro...».

Ma «non è così che ci fermeranno», assicura il leader centrista, che a Berlusconi lancia più che una sfida: «Se vince, faccia le cose meravigliose che aveva in mente e

che noi, secondo lui, gli avremmo impedito di fare. Ma se non ha la maggioranza, prenda atto che il suo disegno è fallito e si faccia da parte: ci sono tante personalità nel centrodestra, c'è Tremonti, c'è Formigoni, credo sia giusto che si faccia un po' di rinnovamento anche lì».

A Casini replicano in una nota congiunta il coordinatore azzurro Sandro Bondi e Daniele Capezzone. «Per mesi — dicono — ha invocato un governo di unità naziona-

le, poi si è messo a gridare contro il presunto inciucio Berlusconi-Veltroni»: se «non parlassimo di cose serie, ci sarebbe da sorridere, e da chiedersi se l'onorevole Casini non sogni per caso un governo "monocolore Udc". Prospettiva un po' difficile, visto che il suo problema sembra essere quello di riuscire a superare la barriera del 4%...». E al leader centrista replica lusingato ma netto anche il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni: «Ringrazio Casini, ma il pareggio non ci sarà. Ci sarà la nostra vittoria». «Berlusconi è sicuro di vincere? Benissimo — non si scomponga Casini — allora ci dica anche quali saranno i suoi ministri: conferma la Prestigiacomo, che è uno schiaffo all'elettorato cattolico, ci dica se vuole nominare anche Bossi, l'uomo che lo terrà al laccio nei prossimi anni...».

Paola Di Caro

La Cassazione

ELEZIONI POLITICHE 2008

SCHEDA GIALLA (SENATO)

SCHEDA ROSSA (CAMERA)

**UN SOLO SEGNO SU
UN SOLO SIMBOLO**

SU QUESTE SCHEDE NESSUN
NOME RE: ALTRE INFORMAZIONI

«Sui ricorsi elettorali Decide il Parlamento»

MILANO — Sui ricorsi che riguardano questioni elettorali, decide il Parlamento. Lo ha stabilito la Cassazione e ieri il Tar si è dichiarato incompetente sul caso della Dc di Pavia. Intanto, il ministero dell'Interno con una circolare ha stabilito che davanti ai seggi (foto) sarà affisso un cartello per evitare errori nel voto.

Bertinotti: il comunismo? Solo «tendenza culturale»

E a Prodi: non ha capito le ragioni della caduta

La frase



Il nuovo partito sarà un soggetto unico, democratico e partecipato. Dentro il quale il comunismo sarà una tendenza culturale. Al pari di quella ecologista e femminista

Replica al premier dopo le accuse (smentite) sul «fuoco amico»: ha preferito il risanamento alla giustizia sociale

ROMA — Dopo Walter Veltroni, Romano Prodi. Al traguardo della campagna elettorale Fausto Bertinotti è sotto il tiro incrociato dell'ex «fuoco amico», che lo incolpa di avere lavorato per far cadere il governo dell'Unione. Ultima uscita, appunto, quella del presidente del Consiglio, che sulla *Stampa* rimprovera la sua Rifondazione di «avere minato continuamente» l'azione dell'esecutivo. A tarda sera Prodi sostiene che quell'articolo «non esiste», ma ormai è già partita la controffensiva bertinottiana. Al veleno la battuta pronunciata dal leader della Sinistra l'Arcobaleno in visita al quartiere di Testaccio: «È peggio non aver capito le ragioni della sconfitta del suo governo che aver subito la sconfitta». Perché, per il presidente della Camera, la caduta del governo è invece tutta colpa del centro moderato dell'ex coalizione. Che oggi si ritrova divisa di fronte alle urne e, negli ultimi

giorni prima del voto, sceglie lo scontro totale.

Già in mattinata l'articolo della *Stampa* aveva suscitato una mezza rivolta nelle varie componenti della Sinistra unita. Il segretario del Prc, Franco Giordano, parlava di «parole sgradevoli e fuorvianti» e accusava «i moderati del Pd». Mentre Fabio Mussi definiva le accuse prodiane «una colossale balla». Perché, «a far cadere il governo sono stati Mastella e Dini».

Poi è toccato rispondere allo stesso Bertinotti: «È caduto perché sono venute a mancare le basi del consenso di massa ed era finito nella trappola della politica in due tempi: prima il risanamento, poi la giustizia sociale. Che non viene mai». In altre parole: «L'Unione ha subito un logoramento con la sua base elettorale, dovuto al condizionamento delle forze moderate e dei poteri forti». E di questo «il presidente del Consiglio porta una responsabilità». Insomma, ormai il dado è tratto, «la sinistra è diversa dai moderati del Pd» e «se Veltroni ci chiamasse dopo le elezioni sarebbe un truffatore perché ha dichiarato più volte di non volere accordi con

noi». Diverso è il discorso che riguarda la conquista del Comune di Roma, là dove Bertinotti assicura «massima lealtà» alla campagna di Francesco Rutelli: «Puntiamo a vincere al primo turno».

E il futuro della Cosa nata a sinistra? È evidente che molto dipenderà dal risultato elettorale, ma il presidente della Camera lo vede comunque unitario: «Un soggetto unico, democratico e partecipato». Dentro il quale il comunismo sarà una «tendenza culturale». Al pari di quella «ecologista e femminista». E non conoscerà più verticismi, ma sarà condotta da una «leadership collegiale».

R. Zuc.